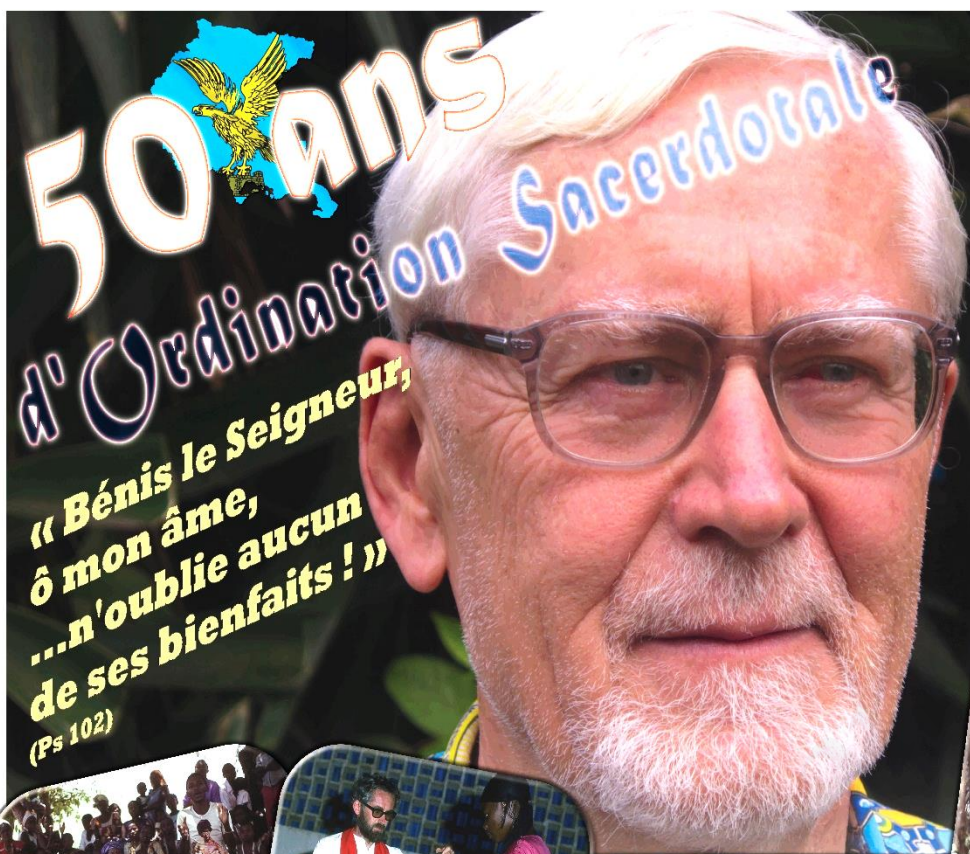




50 ans

d'Ordination Sacerdotale
« Bénis le Seigneur,
ô mon âme,
...n'oublie aucun
de ses bienfaits ! »
(Ps 102)



Mwenga
1974-1976
1979-1985

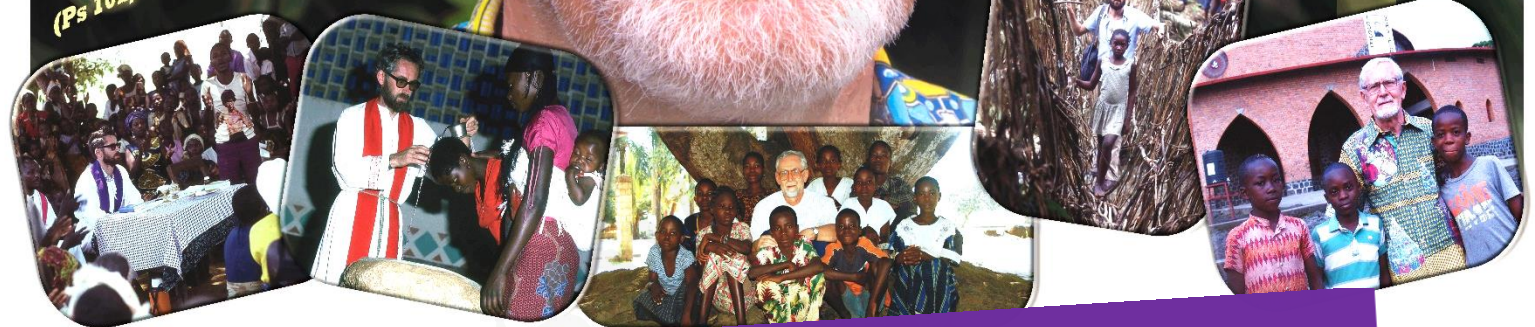
Kitutu
1976-1979
1993-1996

Fizi
1986-1988

Luvungi
1988-1992
1998-2011

Ngene
2011-2015

Goma - Ndosho
2016-...



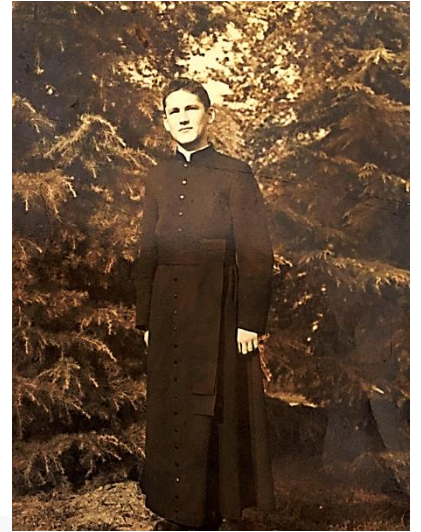
50° ... una tappa, con i precedenti e la continuazione

di Sacerdozio e di Missione

**BENEDETTI
SILVANO**

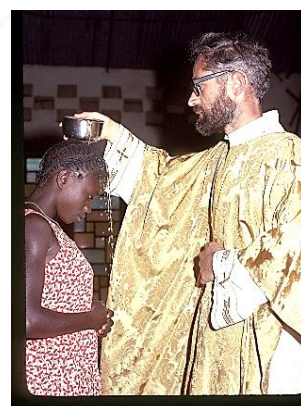
- Una mia narrazione, in cui :
- ✓ Ho accolto la vita, (1° quadro)
 - ✓ Ho apprezzato la cultura (2° quadro)
 - ✓ Ho curato la natura (3° quadro)
- ... come e per Missione.

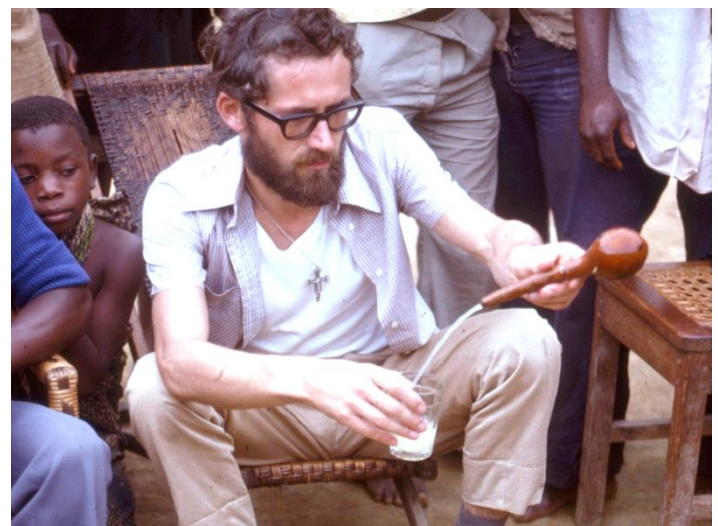
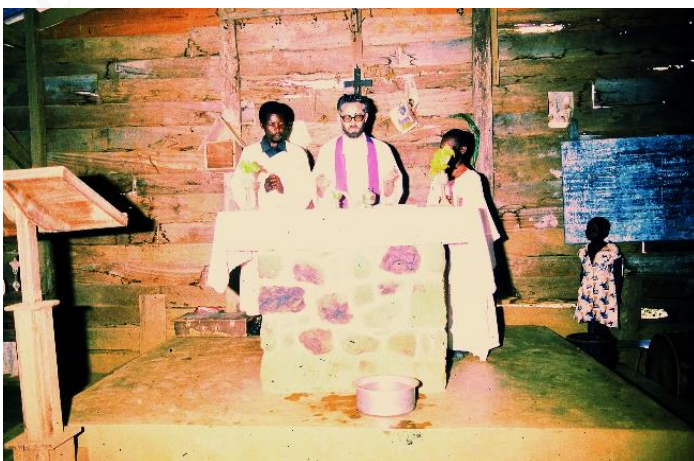
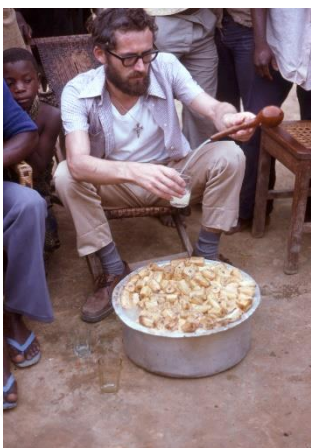


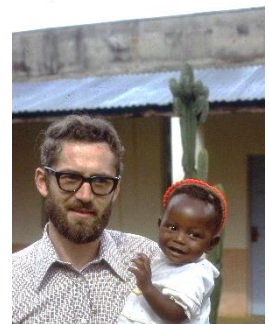
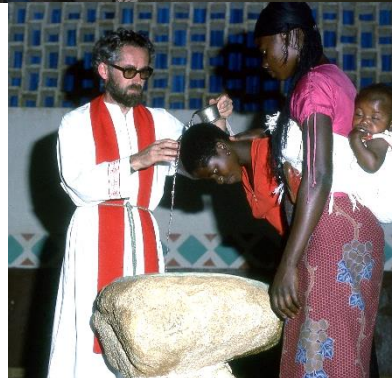
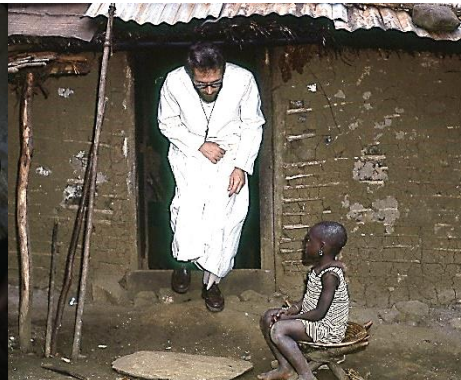
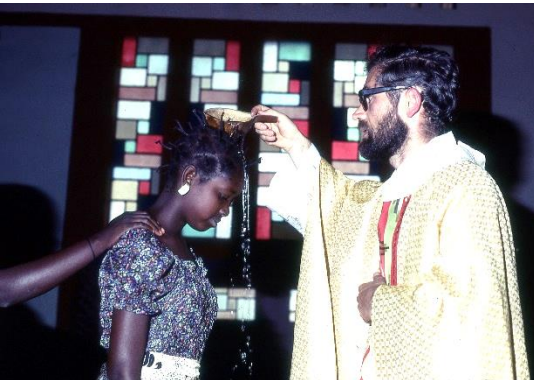


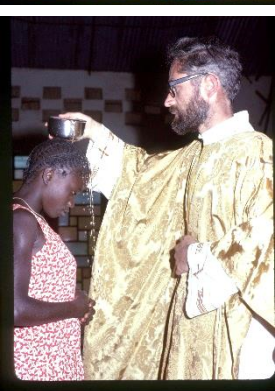
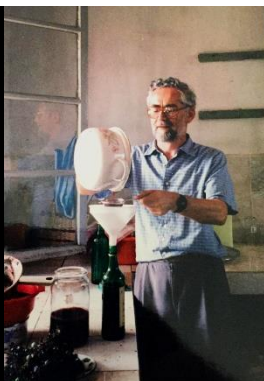


UREGA :
 Kamituga
 Kasika
 Kitutu
 Mwenga



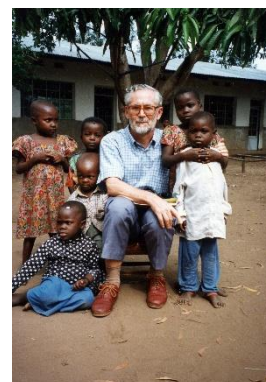
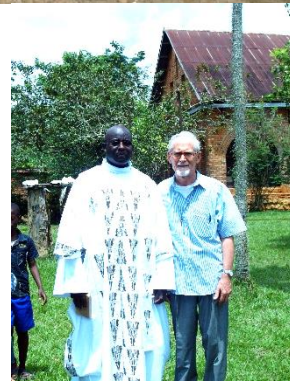


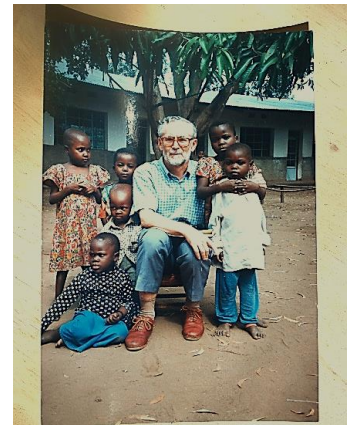
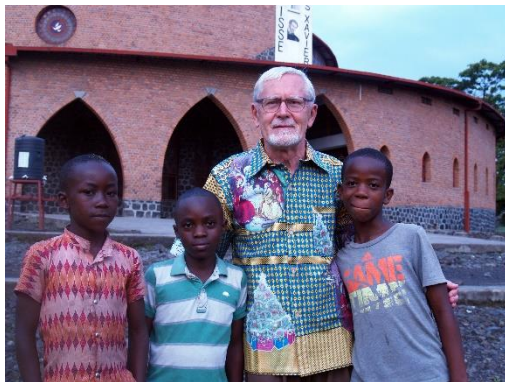
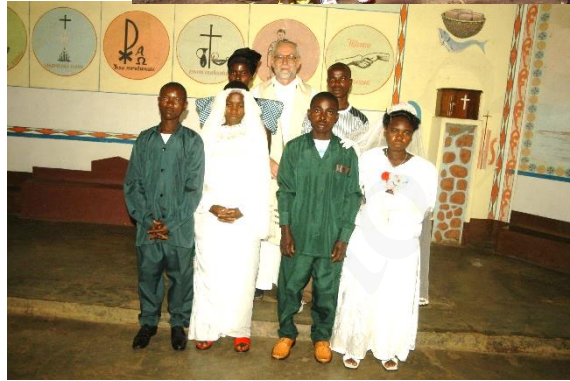
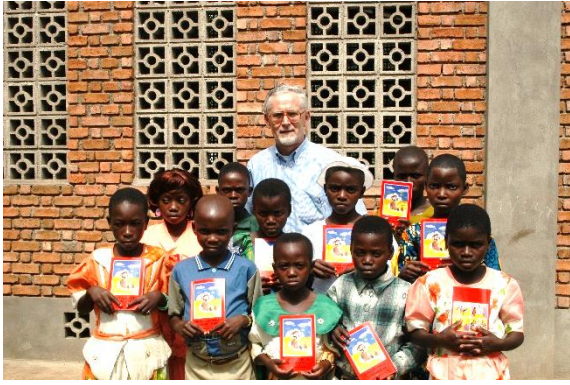


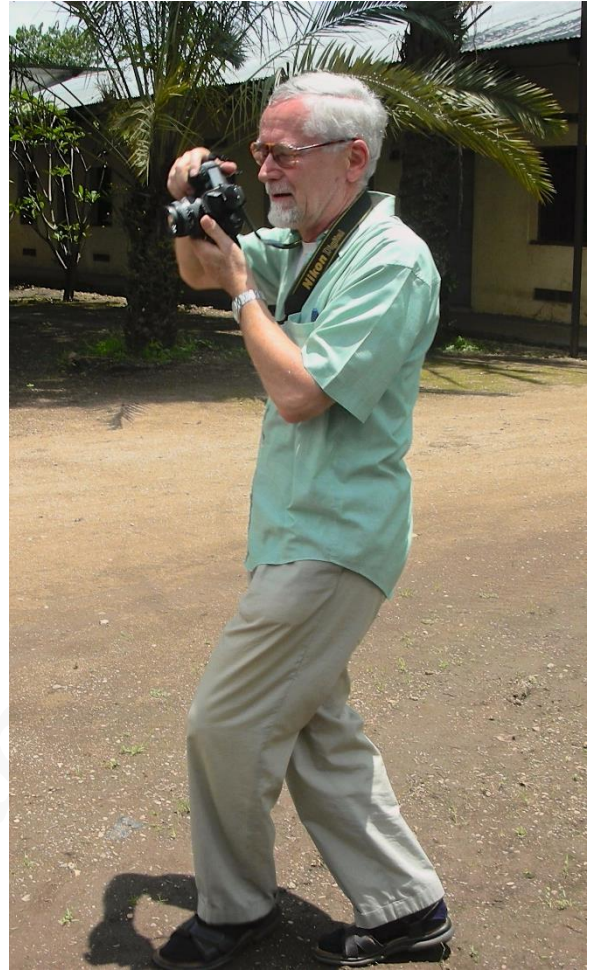


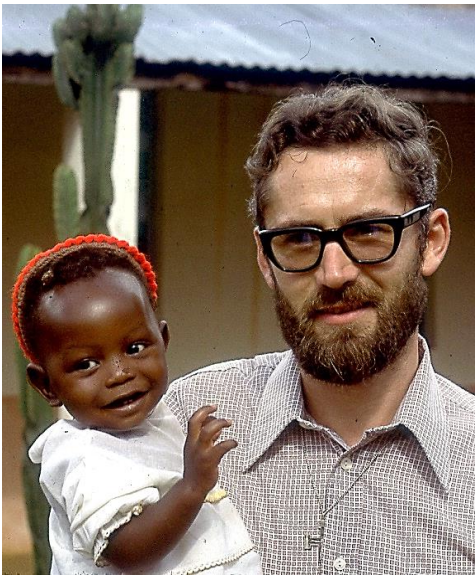
KASONGO













BENEDETTI P. SILVANO

Silvano Benedetti, friulano, è nato nel settembre del 1946. Realizza la sua vocazione missionari tra e con i Missionari Saveriani.

Fu ordinato sacerdote nel 1971 e partì per la Repubblica Democratica del Congo nel 1973, dove tuttora opera.

Ha trascorsi i primi anni della sua missione in Congo nelle zone del popolo dei Balega, a Mwenga e Kitutu.

La sua attenzione verso questo popolo ed altri del Kivu-Maniema si è subito rivelata con la fotografia, con inchieste e scritti a carattere etnografico, con lo studio delle lingue e con la collezione di manufatti rituali e non dell'artigianato locale.



Ha donato al

Museo d'Arte Cinese ed Etnografico, dei
MISSIONARI SAVERIANI di **PARMA** :

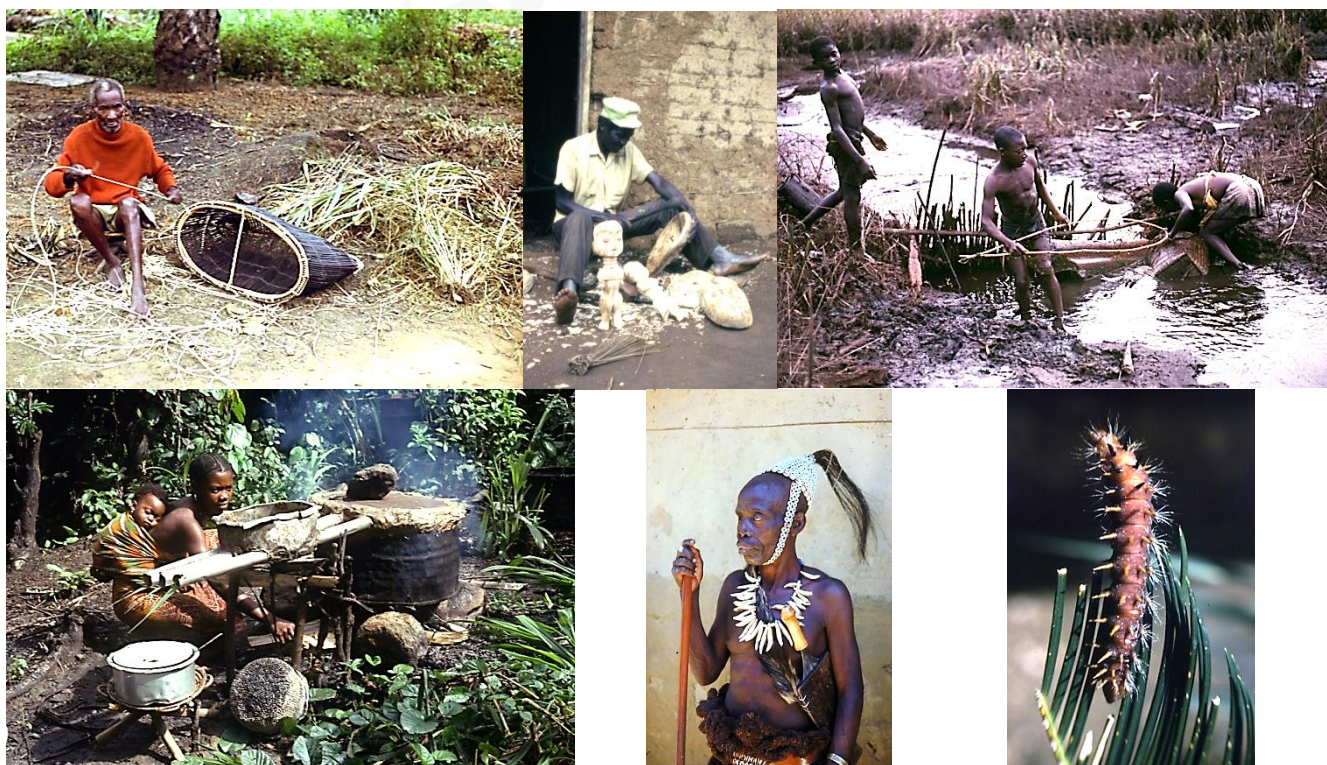
- ✓ fotografie,
- ✓ manufatti raccolti negli anni,
- ✓ e la corda con gli oggetti dei proverbi Lega

Selezione di foto su “usi e costumi”, in vari luoghi e tempi, dell’ UREGA di MWENGA

Mwenga – Kitutu 1976 – 80



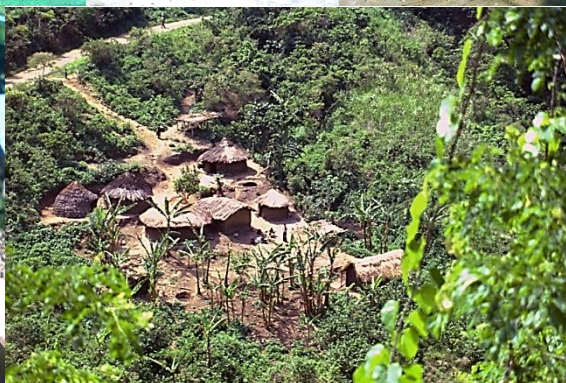
Bami a Kitutu - Piolo infisso nella lubunga di un mwami . Tre alberi di Kikoa piantati in occasione di un Mpala nel cortile di un mwami di Kalole II (Mwenga) anni '80
Sullo Zalya verso Mikelo via Mulibwaga, novembre 1978 - iniziato “mutende” a Mwenga 1976.



artigiano dell'intreccio – Mwenga: scultore e pesca in uno stagno - Kitutu, alambicco – mwami wa Kindi – bruco edule



Panoplie di oggetti Bwami

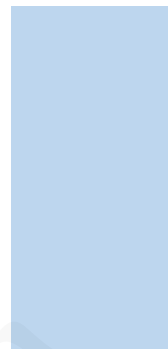


Corda dei proverbi a Tukenga, 29 dicembre 1977 – copricapo bwami - Mogli di un Mwami in cerca di aiuto per una ulteriore iniziazione, sull'Elila, Pasqua del 1979 – mwami wa Kindi a Lumona, valle di Lugushwa, 1978 – Silvano Benedetti a Lumona – villaggio Lumona nella valle della Lugushwa –



Mutende, Mwenga 1980 – collane rituali e musanga - Mwami a Kitutu per festa parrocchiale





bami di Kiziba 1976 e di Mwemga Butezi-Mwemga 1981 - mwami KAKULU 1978 - vipera del Gabon, "kibukusa" - Nyakatulo (Lumona) 1977



Panoplia di un mwami, Kitutu 1978 - calotta cranica di antenato, nella capanna del mwami, zona di Kitutu

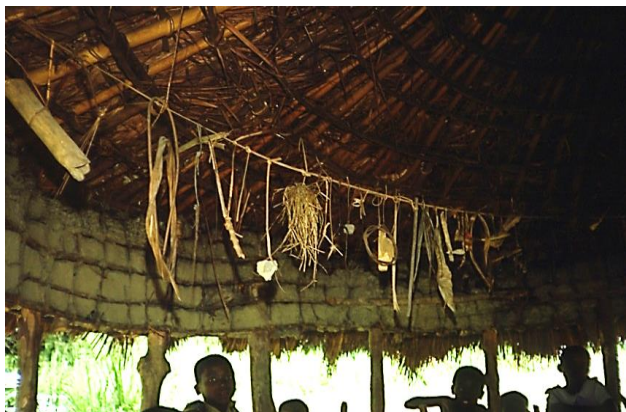


Corde dei proverbi a Kantale, verso Zingu-Kitutu 1977 - mantice a Kagelegela 1976 - fabbricazione del "kasisi" (birra di banane) - lusolo - spremitura dei frutti della palma dell'olio, Mungombe.

Bami a MITOBO 1977



corda dei proverbi a TUKENGA 1977 e KITUTU 1978



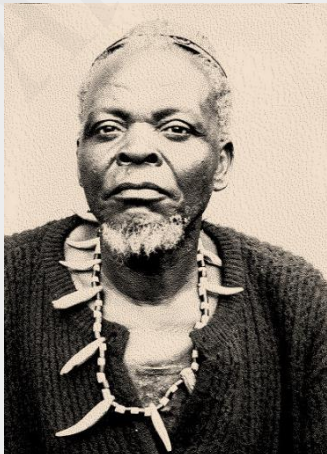
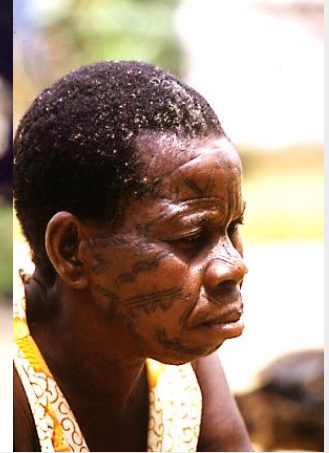
**Pangolino - pallottoliere a NYAKATULU
1977**

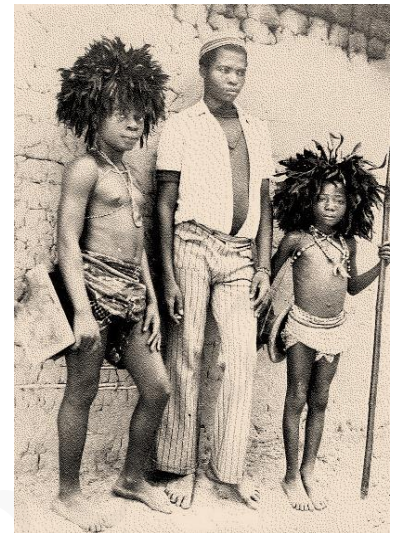


Facce e corpi con scarificazioni tipiche dei Lega









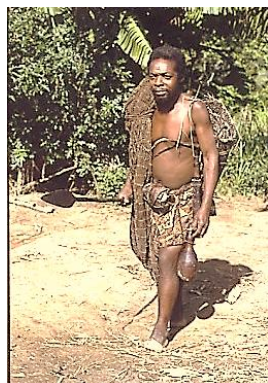
Oggetti di un guaritore a Kitutu – Isanda, ponte di liane sull'Elila a Lutobo – mwami Kibukila Kisungi di KIZIBA, mwami wa Mikako (7° grado)



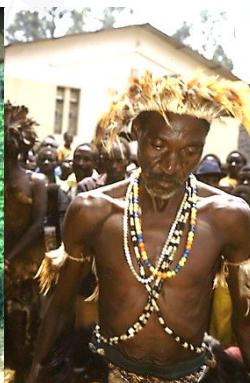
Capanno con ragazzi per spaventare gli uccelli ghiotti del riso che matura nei campi – battitura del riso - suonatore di likimbi e di corno.



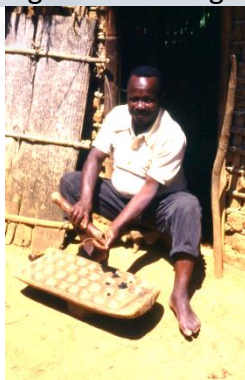
p. Cito Berton con mwami Mukulumanya e altri -
partenza per la caccia



nido dell'uccello tessitore
copricapo di mwami NDINDYA di
Mulungu e mwami wa kindi
MAONGO POSHO NDINDYA di
Mulungu a Kitutu



A Mwenga: mwami in giro per finanziamento per un Mpala – bami di Mwenga - Danzatore mushi



Il gioco del "lusolo" - preparazione di festa



Danze Bami



Cranio di antenato
Copriscapi bami
Amuleto per
bambini
Scala iniziatica per
il Bwami.
mwami

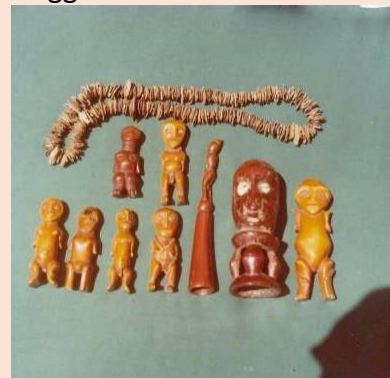




Iniziati, figli di bami - iniziati al termine del periodo si presentano al villaggio - accompagnamento di un candidato all'iniziazione Bwali.



Mogli iniziate dei bami: Kanyamwa - (sotto) panoplie di ornamenti e oggetti rituali del Bwami

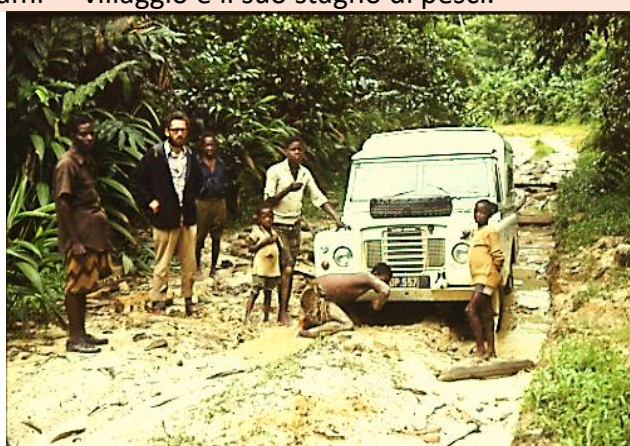




Statuette – oggetti e pioli del Bwami – suonatori di corno e di tamburo a fessura (tam-tam)



Sepoltura di mwami - bami - villaggio e il suo stagno di pesci.





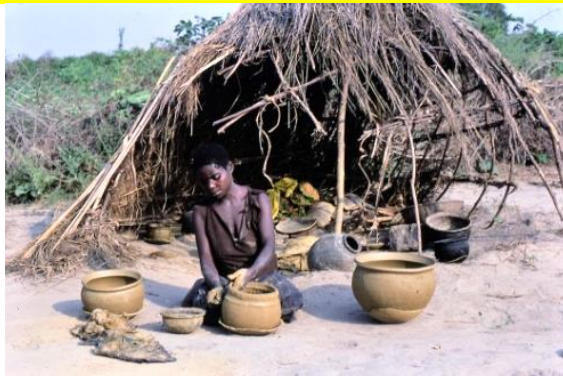
Sorgenti d'acqua



manioca



Riso e cucina



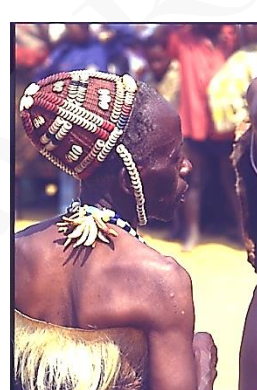
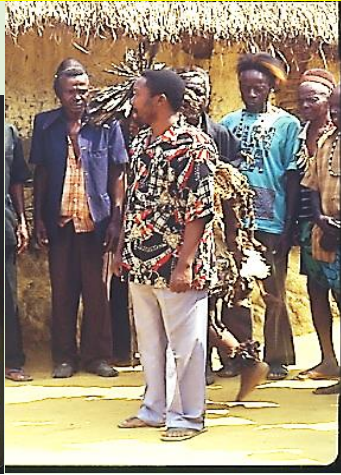
Modellazione della terracotta per utensili - la pesca nel fiume



1994 danze tradizionali dei Bami nella zona di Kitutu



1995, a Kitutu (Mwenga) si svolse l'investitura a MWAMI di ALI BYEMBA, capo della " Collectivité des WAMUZIMU "



Il Capo della « Collectivité des Wamuzimu - KITUTU », durante la sua investitura al Bwami non volle rivestire l'abbigliamento caratteristico ma portò solamente gli ornamenti : copricapo e collane. (B.S.)

Manufatti raccolti nella zona tra Mwenga e Kitutu, negli anni 1976 e 1979.



bur4300 vaso gangoro

H 33.5

Da una nota del p. Ballarin che si riferisce a oggetto simile già presente in Museo: "Bottiglia di legno con coperchio per scuotere latte e orina di vacca. Viene data al figlio che esce di famiglia come segno di benedizione. Appartiene ai Tutzi dello Zaire orientale (Banyamulenge). Donata al Museo dal primo padre saveriano tutzi, il p. Bideri Nyagasaza Come. La ricevette dai genitori". Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.

rdc2423

barra metallica rame Lu 35.7

Per pagare i tributi/ acquistare beni/ dote matrimoniale/
segno di potere/ segno di legittimazione dell'autorità

Cronologia d'uso: sec. XX prima metà ante

Area geografico-culturale: ambito Katanga



"In alcune aree del Centrafrica, semplici barre o avvolgimenti di filo di ferro o rame servirono come valuta fino verso il primo decennio del '900. Invece di essere valutati sulla base del peso, queste forme di moneta erano valutate sulla base della lunghezza. Nella Regione del fiume Congo, queste barre venivano usate per fissare il prezzo delle merci, che venivano così acquistate per un valore equivalente, usando altre forme di pagamento (moneta), es. semi, conchiglie, pezzi di stoffa ecc.. Benchè queste barre dovessero avere una lunghezza fissa, spesso, causa usura del tempo o i molteplici passaggi di mano, di fatto perdevano lunghezza" (www-african currency).



rdc4258 pietra pomice H 2.3

Funzione: utilitaria

Modalità d'uso: grattare gli inspessimenti della pelle dei piedi



rdc4266 statua feticcio legno H 20.4

La statuetta presenta una cavità sull'addome che contiene un piccolo grumo di "sostanza magica"

rdcch4270

statua Tschibinda Ilunga legno H 39

Funzione: rituale/ culto antenati/
rappresentazione dell'eroe culturale/ re

Area geografico-culturale: ambito Chokwe





rdcle0671 braccialetto
subi rame diam. 11.5
ornamentale, monetario
rdcle0672 braccialetto
subi rame diam. 9.7
Un foglietto del P. Silvano
Benedetti accompagnava
questo anello: "SUBI: anelli
di rame portati alla

caviglia e sopra il polpaccio dalle donne Lega. Le donne ricche ne portavano vari. Per toglierli dalla gamba li tiravano con corde in direzioni opposte. Usati come dote per pagare la sposa. SUBI era anche il pezzo di tondino di ca. 30 cm. (ndr. cfr. rdc2423) usato come dote (ne consegnai uno al P. Santi! E' una rarità). Questi ce li ha venduti l'ultranovantenne Sanga Pascal che li ricevette da sua madre. Quindi risalgono all'800. Origine? Ignota, comunque originali. Estrazione - fusione con metodi tradizionali (c'erano miniere di ferro nell'Urega; non so se anche di rame). Kitutu, aprile 1995. Benedetti Silvano".



rdcle1410 pelle animale
pangolino kabanga Lu 20
Piccolo animale dalla lunga coda a
uncino e dalle zampe corte dotate di
artigli, ricoperta di squame cornee
embricate, triangolari e di colore
marrone chiaro. Mummificato. Si
tratta del piccolo (figlio) del
pangolino del tipo piccolo, chiamato
#kabanga# nell'Urega.



rdcle4202 stoffa corteccia/ semi Lu 90
Pezza di tapa di colore bruno rossastro ottenuta dalla battitura di una corteccia
(#mulumba#?); ai lati corti sono legati con cordicelle mezzi gusci ovoidali di
colore bruno lucido a gruppo di due.
Notizie storico-critiche: Forse usato nelle danze?
Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.

rdcle4203 sonagliera pelle/ semi Lu 23



rdcle4204 copricapo bwami kilembo/ mpita
fibra vegetale H 4
Questo oggetto viene spesso chiamato bwami, come
l'associazione stessa e costituisce il singolo oggetto più
importante per ogni iniziato. Viene ottenuto in una
elaborata cerimonia al grado più basso del #kongabulumbu# e tenuto per tutta
la vita, a tutti i vari gradi. Lo si porta fissato ad un ciuffo di capelli lasciato intatto
vicino all'occipite. Quando l'iniziato esce di casa lo copre con un altro copricapo
più grande. Mentre la forma di questi ultimi varia a seconda dei gradi che uno
ricopre, questo ha quasi sempre la stessa forma (cfr. Biebuyck , op. cit. 2002, p.
43). Dovendo essere sempre indossato, spesso vi si riferisce come "ciò che sta attaccato al corpo".
Raggiunto il livello #yananio# vi si cuciono cauri e una conchiglia lucida (op. cit, 1973, pag. 160). Quando
si consuma in modo grave, viene bruciato e le ceneri distribuite tra i membri. Alla morte del proprietario
sepolto con lui. Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.

rdcle4205 insegna oggetti rituali bwami byenze/ bikuwe

osso/ conchiglia/ fibra vegetale Lu 15

Notizie storico-critiche: Rappresenta lo "**scudo dell'iniziato**" che non ha più necessità dello scudo vero e proprio poiché, in quanto iniziato alla società Bwami, non sarà più "guerra fondaio" e anche perché, in caso di guerra, avrà comunque l'invulnerabilità (cfr. Biebuyck: The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67). Vedi anche Biebuyck, op. cit. 1973, ove si dice: "piccoli dischi ad intreccio o in pelle, coperti con cauri o semi o

adornati con piume di gallina. A volte vi si fa riferimento come palme delle mani (tukasa) o "scudo degli iniziati" oppure come "cuore del bwami" (pag. 189).



rdcle4206 insegna rituale bwami osso/ cauri/ fibra vegetale H 9 cf sopra

rdcle4207 insegna oggetti rituali bwami byenze/ bikuwe osso/ conchiglia/ fibra vegetale Lu 14 c. sopra

rdcle4208 rdcle4209 insegna rituale bwami osso/ cauri/ fibra vegetale H 10 34



rdcle4210 copricapo bwami mukuba; nkumbu H

Notizie storico-critiche: Nella società bwami vi sono molte insegne ed ornamenti dai molti significati e funzioni. Tra le più importanti vi è una specie di zucchetto, che viene consegnato al momento dell'iniziazione e che si chiama esso stesso "bwami": deve sempre essere portato, non deve essere mostrato in pubblico, quando usurato viene bruciato, viene sepolto assieme al proprietario ecc... Su

questo zucchetto, quando l'iniziato esce di casa, si mette un copricapo più grande, che è differente a seconda dei livelli e gradi che ricopre nella Società. I copricapi con peli di elefante (nkumbu) e, raramente anche col becco di bucco, possono essere portati solo da coloro che, all'interno della Società, hanno attinto al grado più alto del "kindi", cioè il "lutumbo lwa kindi". Gli anziani saggi vengono così paragonati all'elefante, animale di alta statura, natura mite e furia distruttrice quando viene sfidato. Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.



rdcle4211 sacca bwami (?) musutwa/ lutala/ kansilembo H 19

rdcle4212 sacca bwami (?) fibra vegetale H 18

Le borse di questo tipo servono a contenere alcuni oggetti rituali personali dei bami come statuette o oggetti naturali; sono spesso portate appoggiate sulla schiena con la tracolla poggiata alla fronte (Biebuyck D. Lega

Culture, 1973, plate 46). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.



rdcle4213 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ denti/ cauri/ bottoni H 16

rdcle4214 copricapo bwami mukuba; nkumbu pelle H 9

rdcle4215 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 14



rdcle4216 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 13

rdcle4217 copricapo bwami lukunya fibra vegetale/ cauri/ osso H 12

UTENTE

Donne membri dell'associazione bwami ambito Lega

Copricapo di forma cilindrica. La struttura portante,

costituita da una fascia di vimini intrecciata, è ornata con file verticali di cauri, piccoli bottoni di colore bianco, tubicini colorati di pasta di vetro e due grossi semi; spicca nella parte anteriore il cranio di una piccola scimmia.

Notizie storico-critiche: Le donne, nella società bwami non hanno un oggetto simbolico che le identifica allo stesso modo che accade per gli uomini che indossano lo zucchetto (kilembo), assolutamente segreto ed intoccabile da estranei. Solo quando la donna raggiunge, perchè moglie di un membro di alto grado (kindi), il livello Bunyamwa e viene così chiamata Kanyamwa, riceve un copricapo chiamato "lukunya". Esso consiste in una larga banda che gira intorno alla testa, fatta di fibre e coperta di grani, cauri, bottoni o, occasionalmente, altri materiali. Come il copricapo maschile viene indossato tutti i giorni e durante le cerimonie, ma non viene affatto tenuto nascosto sotto altre coperture (Cameron, op. cit. p. 74). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.



rdcle4218 copricapo bwami mukuba; nkumbu zucca H 10.5

rdcle4219 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ sostanza cornea/cauri H 24

rdcle4220 copricapo bwami mukuba; nkumbu fibra vegetale/ cauri H 24

rdcle4221 copricapo bwami idumbi; isala fibra vegetale/ piume H 20

Questo tipo di copricapo di piume, ha nome diverso dagli altri. Viene usato nelle cerimonie di iniziazione a tutti i livelli, sia maschili che femminili. Biebuyck ne scrive: "Il significato di questo oggetto distintivo si comprende attraverso il simbolismo dei materiali di cui è fatto, la sua forma, i gesti, le mimiche ed i detti con cui viene accompagnato" (Biebuyck D. op. cit. 1973, 146). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979.



rdcle4222 pelle piumata
oggetti rituali bwami pelle/ piume
Lu 40

rdcle4223 copricapo bwami
mukuba; nkumbu fibra vegetale/
pelle H 11.5

rdcle4224 sacca bwami fibra
vegetale H 45



rdcle4225 coltello e custodia mwene legno/ osso/
ferro H 46

Questi coltelli sono portati dai bwami del grado kindi che posseggono il cosiddetto "diritto del coltello del pangolino" (mwene we ikaga), un privilegio non concesso a tutti e che consiste nel diritto di tagliare le carni degli animali sacri e nel distribuirle solamente a coloro cui essi vogliono. Per tutti gli altri, mangiare queste carni è assolutamente tabù.

Pur essendoci variazioni zionali, gli animali sacri sono: il pangolino gigante (Manis gigantea); il più grande

tra i piccoli pangolini (Manis tricuspis); la tartaruga (Kinyxis belliana); il serpente (Dendroaspis angusticeps); l'antilope (Taurotragus oryx); l'aquila coronata. Coloro cui capitasse di uccidere questi animali, devono portarli al villaggio e consegnarli al "maestro del coltello del pangolino" per il taglio e la distribuzione (cfr. Biebuyck D, op. cit., 1973, p. 95,96). Oggetto raccolto nella zona di Mwenga o Kitutu tra il 1976 e il 1979



rdcle4226 scatola
portadocumenti legno
H 14



rdcle4227 sgabello
kisumbi legno H 13
Funzione: emblema di
rango/ rituale



rdcle4228 pipa
ad acqua zucca
H 23.5

rdcle4229
cintura rituale
kandalala/
kibulibuli/ bibizi
osso(?)/ fibra
vegetale



rdcle4230 senza strumenti
musicali likimbi Lu 19
accompagnare canti, pizzicando le
lamelle con i pollici tenendo lo
strumento addossato al ventre

rdcle4231 maschera #idimu#
legno H 27.5 appesa a palizzate e
circondata da maschere lukwakongo
individuali ed, in tal caso, compie la
funzione di fondatore primordiale

del gruppo (Biebuyck 1994); oppure indossate (cfr. OSS.)

rdcle4232 campanello ferro/ fibra vegetale H 19

rdcle4233 gonnellino f ibra vegetale H 30 Indossato dai ragazzi, detti #batende# che partecipano alla
cerimonia di iniziazione. Utilizzato anche per pulire la capanna in quanto simboleggia il ruolo del
#Bwami# come "pulitore dei cuori". (cfr. Biebuyck: The Arts of Zaire, vol II, 1986, p. 67).



rdcle4234 collana conterie/ fibra vegetale Lu 160

rdcle4235 bandoliera conterie/ fibra vegetale Lu 49
Portata dal primo e dall'ultimo circonciso (o dai figli dei
bami). Essi sono i "capi" dei ragazzi appena circoncisi,
detti, come tutti i recenti iniziati, #Batende#; talvolta
usato dalle donne di rango bunyamwa come fascia
pettorale durante le danze rituali. Molti altri oggetti
vengono utilizzati durante il periodo della circoncisione,
ma non vengono conservati e anzi vengono distrutti
immediatamente alla fine dei riti."

rdcle4236

stringa di conchiglie moneta musanga
conchiglie/ fibra vegetale Lu 39

rdcle4237 coltello e custodia rituale
kabemba rame/ legno Lu 17.5

Questo tipo di coltello ha funzione simbolica durante i riti degli alti gradi del #Bwami#, spesso connessi col diritto di tagliare carni di animali totem; (cfr. Biebuyck D. Lega Culture, 1973 plate 102).



rdcle4238 rdcle4239 strumento per accendere il fuoco legno Lu 50 58 facendo ruotare velocemente tra le palme delle mani una asticciola, la si fa sfregare contro un'altra asticciola in un incavo per ottenere il calore necessario a incendiare erba secca



rdcle4244 gonnellino fibra vegetale Lu 30

rdcle4245 rdcle4246 rdcle4247 bracciale subi rame ottone rame diam 10.4 9 10.3

rdcle4248 rdcle4249
roncola mugusu ferro/
legno Lu 27 61.5



rdcle4250 set per divinazione oggetti magici

Indicazioni sull'oggetto: Vari oggetti naturali come zampe di uccelli, frammenti di mandibole, scaglie di pangolino, denti di potamochero, semi, lamine di osso e un disco in pietra sono conservati in un contenitore di stoffa verde scuro realizzato in una tasca di una giacca militare.



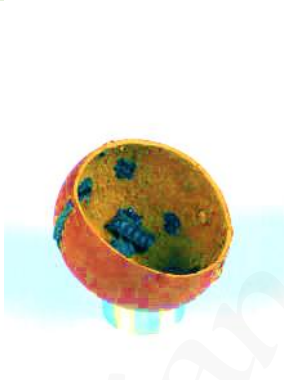


rdcle4251 rdcle4252 rdcle4253

martello rituale nondo osso Lu 14.5 23 23

Notizie storico-critiche: Questo tipo di strumento, in osso di elefante, ha funzione simbolica durante i riti del #Bwami#, specialmente del grado #kongabulumbu# durante i quali vengono utilizzati

come strumenti a percussione battendoli a due a due; sempre associati a specifici aforismi; (cfr. Biebuyck D. Lega Culture, 1973 plate 106).



rdcle4254 maschera legno H 22.8

rdcle4255 aculeo piumato aculeo di porcospino/ piume

Indicazioni sull'oggetto: Aculeo marrone di istrice alla cui base, con legatura di fibra vegetale, è fissato un ciuffo di piume di gallinaceo.

rdcle4256 ciotola terracotta H 5.5



rdcle4257 ciotola divinatoria zucca/ fibra vegetale H 7.5

rdcle4272 amuleto oggetti magici sostanza cornea/ fibra vegetale Lu 3.5 Piccolo becco di uccello di colore bruno scuro, legato con una sottile cordicella di fibra vegetale attorcigliata.

rdcle4273 senza



rdcle4274 corno musicale Lu 46 Allegata foto che ritrae l'utilizzatore del corno da cui si vede che attualmente è mancante della collanina che lo decorava, foto realizzata a Kitutu.

rdcle4275 rdcle4276 rdcle4277 maschera osso H 13 17 12.4



rdcle4278 4279 4280 4281 figura zoomorfa #mugugundu# (?) coccodrillo legno Lu 28 26.7 27.6 19



rdcle4282 scettro (?) osso/ fibra vegetale H 15.5

rdcle4283 maschera osso 11.9 rdcle4284 figura osso 17.5 rdcle4285 figura osso 17.2



rdcle4286 maschera osso H 6.8

rdcle4287 figura osso H 13

rdcle4288 figura osso Lu 18.4

rdcle4289 maschera osso H 14

rdcle4290 maschera avorio H 15.5

rdcle4291 maschera osso H 10

rdcle4292 maschera avorio H 12.5

rdcle4293 figura avorio H 16

rdcle4294 maschera osso H 9.8

rdcle4295 figura legno H 20

rdcle4296 figura avorio H 16.4





rdcle4297

rdcle4298 figura
avorio H 15.8 9.1

rdcle4299 figura
osso H 5

rdcle4301 bracciale
mugone avorio
diam 10.3



rdcshi4240 rdcshi4241 rdcshi4242 rdcshi4243
pipa legno/ metallo Lu 14 21 26.5 5.5



Silvano B. ha donato, nel 2016, al Museo questa
zanna scolpita dall'artista MUBAYA (+2004)

Par MUBAYA. M . 1978
Buholo N° 535
BUKAVU - Kivu





La corda **LEGA** della saggezza: “**mutanga**”

" Tra il popolo Lega del Congo è uso tendere una **corda di fibre vegetali** nella casa comune, al centro del villaggio o altrove.

Sulla corda si appendono **oggetti**

di origine vegetale (foglie, scorze, radici, semi, ecc.)

animale (scaglie, piume, conchiglie, ecc.),

umana e miniature di figure, utensili e strumenti vari:

cose della vita quotidiana,

Ad ogni cosa sono associati **proverbi**, "le parole del mio paese",

(secondo i Lega), detti e storie che la significano,

che generano pensiero e stimolano comportamenti saggi.

La corda, con i suoi oggetti, è il **codice tribale di questo popolo**,

per apprendere e insegnare, per pensare e ragionare,

per comunicare ed esprimere il proprio pensiero "

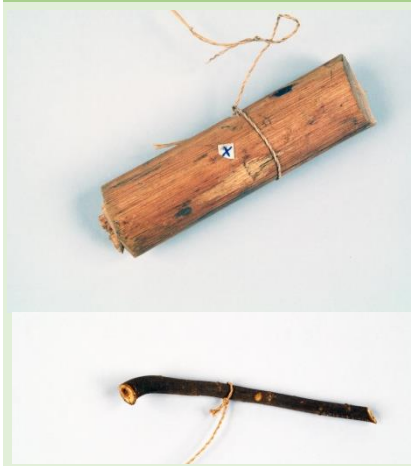


La Corda della Saggezza - "Mutanga"

Oggetti e proverbi della **CORDA DEI PROVERBI** del popolo **LEGA**, detta **MUTANGA**.
Raccolti da Silvano Benedetti a MWENGA e KITUTU (RDC) negli anni 1974-85 e 94-96;
al MUSEO d'Arte Cinese e Etnografico di PARMA dal settembre 2013.

Raccolta aumentata e completata nel dicembre 2019 da Marco Campagnolo.

Documentazione e testo di Marco Campagnolo



1

Secondo le fonti, all'inizio della Mutanga si mettono due pezzi di bastoncini.

- **MUPUKA** il primo: un "grosso" bastone.

Rappresenta un tipo robusto:

"Colui che sta alla testa dei combattenti, è colui che conduce la guerra".

Sei responsabile di un lavoro, sii il primo a lavorare.

Sappi ingaggiarti, mettersi in prima fila di quelli che ti vogliono seguire. Chi è più forte deve saper accollarsi le fatiche più gravose e le maggiori responsabilità.

- il secondo: "il piccolo

2

MUKILEKILE / seme della pianta "*Telfairia pedata*", una liana rara nella foresta lega, porta grossi frutti che contengono dei semi oleaginosi.

È una pianta delle valli, ricercata ma non è trovata facilmente.

"Mukilekile spirito della valle, introvabile".

Questa espressione viene rivolta a chi non si fa vedere nella società.

Chi non visita i familiari e soprattutto i genitori. Perciò i nonni danno il nome di Mukilekile al nipote il cui genitore (padre) non va a trovarli.

Cioè è uno che non si prende cura dei suoi.

Questo uomo è come "un raro" nel senso negativo o di irresponsabilità.



3

ISHIMO / ISUMO Lancia

"L'aggressività del gorilla, lo fa gettare sulla lancia del cacciatore".
la rabbia rende ciechi.



4

LWEKU o MPEKU / Filo di Rafia

fibre sottili e maneggevoli della Palma Rafia IBONDO.

"La malleabilità della cordicella raffia, la rende indispensabile".

Una persona educata, affabile, adattabile e dolce di carattere sarà ben voluta ovunque.



5

MUKINGA / corda nera e rigida

filamento interno o fibra di palma raffia, IBONDO. Serve per le trappole da selvaggina.

"Il porcospino ama le palme raffia, di cui si fanno le corde per prenderlo" Chi ama il pericolo, troverà la sua perdita.

"Lo spirito della foresta dà la selvaggina, ma non intreccia la corda per prenderla".

Non conviene mendicare, per riuscire bisogna lavorare. >

Aiutati e Dio ti aiuterà.



6

MASINA / Radice di palma Ibondo

"Le radici della palma, non oscillano con il vento, come il tronco e la chioma".

Un vero capo famiglia resta fermo nelle difficoltà.



7

ISAGA / ascia, scure

L'ascia è innanzitutto il simbolo dell'uomo, della virilità, di colui che porta il suo lavoro fino alla fine, che assume le responsabilità senza venir meno.

"E' colui che possiede l'ascia che la conosce bene".

Colui che possiede uno strumento, sa come servirsene e sa spiegarne l'uso. Chi frequenta una casa (una persona) ne conosce le deviazioni e i punti deboli. L'aiuterà ... o la tradirà.



8

LUNGUSU / pianta a cespuglio

una euforbiacea cespugliosa molto densa; disturba le colture, ma offre un rifugio ai piccoli animali e agli uccelli che si nutrono dei suoi frutti a grani.

"Il cespuglio LUNGUSU, luogo di conversazione delle pernici".

"La chioma a cespuglio dell'albero L, un luogo di riunione per gli scoiattoli"

Il buon carattere di una persona fa radunare gente attorno a essa.

Un buon capo sa conservare l'unione della famiglia.



9

KIKOKU / Piccola lumaca d'acqua

« La lumaca d'acqua è straordinaria, passa anche nelle cascate »

Questa lumaca è il simbolo dell'intelligenza che arriva a vincere gli ostacoli, dello sforzo intelligente che raggiunge l'obiettivo, malgrado le difficoltà che potrebbero essere mortali.

"Lumachina furba, te ne vai a pescare con la casa e tutto il resto".

Porta con te i problemi, le difficoltà, le preoccupazioni della famiglia. Sono da risolvere insieme.

"Lumaca, ti nascondi nelle acque dei ruscelli, ma l'occhio ti vede".

Anche se queste lumachine, ricercate come cibo prelibato, si nascondono sotto i sassi e i pezzi di legno dei corsi d'acqua, sono facilmente trovate e raccolte. È una constatazione che le azioni cattive, anche nascoste, vengono sempre a galla. Quindi evitare l'ipocrisia.



10

NKOLA / grande lumaca di terra.

"Chi va al fiume raccoglie le lumache, chi resta al villaggio si accontenta delle conchiglie".

Queste lumache sono commestibili e ricercate. I pigri che se ne stanno al villaggio mentre gli altri vanno a cercarle, non avranno che le conchiglie.

Per ottenere qualcosa di buono bisogna darsi da fare.

"L'astuzia della lumaca, le ha fatto ripiegare il posteriore" (nelle curve della conchiglia, per cui si suppone che defechi attraverso la bocca)

Non chiudersi in sé stessi, condividere il proprio intimo è una liberazione (come il defecare)



11

NKULU / pezzo di carapace di tartaruga

Per mangiare la tartaruga, si fa bollire e poi si rompe il carapace.

"Un non-iniziato è come la tartaruga, bisogna rompergli il carapace perché comprenda".

Cioè: a un ignorante, un ingenuo, un incapace bisogna rompergli la corazza dell'orgoglio, della testardaggine, dell'inesperienza.



12

KIKUKO, KASANZA / scopino usato anche come scacciamosche.

Scopino: *"Lo scopino pulisce vigorosamente ogni sporcizia, altri ne godano della pulizia".* Non evitare le incombenze spiacevoli, quando ti viene affidato un compito.

Scacciamosche. *"Mosca domestica e scopino della casa, il lebbroso vi ha resi nemici".*

È una storia: lo scopino e la mosca erano amici e abitavano la stessa casa, ma la mosca ha seguito il lebbroso (e le sue piaghe) e costui ha preso lo scopino per scacciarle. Nella società esistono persone che con la menzogna e la calunnia provocano liti tra la gente va d'accordo..



13

MUGONE / braccialetto di rame

1) BRACCIALETTA . *"Un solo braccialetto al braccio non fa rumore, con un piede solo non si può camminare"* .

Una persona appartata nella società non fa grandi cose.

Cercare sempre la collaborazione di altri.

2) RAME. Il rame brilla e attira, ma non tutti possono possederlo.

Non lasciarti fuorviare dalle apparenze delle ricchezze. Per rubare o corrompere.

14

IGOBO / rampino,

Per prendere un frutto troppo in alto su un'albero, o far cadere un ramo secco, ci si serve d'un rampino di legno duro.

Il rampino prolunga le possibilità di un uomo, gli permette d'ottenere ciò che non può direttamente; diviene il simbolo della parentela (famiglia) nella sua funzione di solidarietà.

"Là dove la tua mano non arriva, l'uncino di tua madre arriverà".

Ci si aiuta nella vita.





15

KIKULUKESE / valva di conchiglia di mollusco.

Le valve erano tagliate in dischetti e forate per infilarli in una corda. Servivano da moneta: MUSANGA. Simbolo di ricchezza.

"La ricchezza è l'amica della follia". "La ricchezza causa conflitti".

I rischi della ricchezza: avidità e conflittualità

L'uso come moneta di scambio di queste collane di pezzettini di conchiglia è rimasto in uso fino a poco tempo fa, come ricchezza di scambio nella dote del matrimonio (per avere una ragazza come sposa) e nelle iniziazioni Bwami.



16

LUBANDA / la foresta

(La "S" rappresenta l'intrico tortuoso della giungla, mentre il filo teso tra le estremità è il sentiero diritto per attraversarla).

"La foresta è complicata, non è accessibile che per colui che la conosce".

In circostanze difficili, i responsabili devono indicare la strada da percorrere. Senso: se non conosci la foresta e le sue scorciatoie, non rischiare di entrarvi o di disperderti



17

KALIMA / arachide.

"Se l'arachide crescesse nel fiume, le persone anziane si bagnerebbero la barba". ... per mangiarle.

L'arachide è molto buona e tutti ne sono golosi. Senso del proverbio: se veramente desideri qualche cosa, farai lo sforzo necessario per ottenerla.

"L'arachide se ne va sola al campo, ma ritorna in molte nella gerla".

Cioè: si pianta un seme di arachide che diviene pianta, e si raccoglie molte arachidi. Il bene si moltiplica.



18

MUGUMO, MULUMBA / corteccia dell'albero *Ficus*; è un genere di piante della famiglia delle Moraceae. Possono presentarsi in forma di alberi, arbusti o rampicanti. Può raggiungere dimensioni enormi con radici che strisciano sul terreno e aeree (cf. n° 48, ILONDOLONDO).

Le sue caratteristiche e utilità sono oggetto di vari simboli. 1. Con la sua corteccia si facevano stoffe vegetali (cf n° 39: NSULU, stoffa).. 2.

Cresce facilmente e vive in epifita con l'albero "moca". *"Se tagli il*

moca, lasci il mugumo, vedrai la sua cima verde".

Avete ucciso il padre, suo figlio ti mostrerà la numerosa famiglia che ha generato. 3. Quando si incide la scorza, il taglio si cicatrizza subito.

"(Se dici:) il corpo umano è come l'albero mugumo, è che tu hai già sofferto di una ferita".

Se non temi un contrasto che si annuncia, è segno che sei uscito indenne da altre difficoltà.



19

MBUBI / liana

Una liana della foresta, usata come corda in tutti i lavori.

"I capi sono come le liane, sono lontani ma si sostengono".

Le liane della foresta hanno le radici lontane l'una dall'altra ma in cima agli alberi, si incontrano.

Si esprime la solidarietà tra i capi, e anche il rispetto che si deve loro portare.



20

NTABI / Rametto d'albero.

"Scuoiaattolo, non continuare ad aggrapparti su tutti i rami, incontrerai la trappola messa lì per te".

Un consiglio d'amico: non andare in quel luogo, ti vogliono male. Oppure: colui a cui piace andare dappertutto, avrà delle noie.



21

MUGUSU / roncola, falcetto

"La pietra visibile nel campo, non rovina la falce".

Ciò che si vede apertamente non è pericoloso, è ciò che si conserva nel cuore che è inquietante.

Nella conversazione, uno dice. *"Non discendo giù"*; gli altri aggiungono *"hai ragione, se no hai dimenticato il tuo falcetto per terra"*; cioè: *"Sei*

salito su un albero, ma hai dimenticato lo strumento da tagliare. Devi ridiscendere se vuoi tagliare ciò che cerchi". Quindi ha affermato: non mi immischio in questa storia.



22

KALATASI / carta.

Le foglie carnose di certi alberi della foresta quando cadono possono uccidere i piccoli roditori che passano. Donde:

"La carta è una foglia caduta per danneggiare".

Lo scritto (lettere, biglietti, rapporti ecc.) rimane per sempre e può anche far del male, come una grossa foglia d'albero della foresta, cadendo, uccide uno scoiattolo che passa.



23

IBULUNGU / il seme-noce (lukili).

L'albero IBULUNGU (*Austronella congolensis*) è un albero alto e bello. Dal tronco cilindrico il cui legno è pesante, duro, resistente e tenace. La sua scorza è screpacciata come quella delle vecchie querce. Per questo simboleggia gli anziani. Il suo frutto contiene un seme brillante e duro. Per queste sue particolarità è il simbolo del capo villaggio, dell'autorità, del

mwami.

"Ogni villaggio di foresta ha un albero IBULUNGU, anche nascosto sul fianco della montagna".

Ogni villaggio, o comunità umana, anche se piccola, ha un capo, un responsabile.

"Va a dirlo al grande falco: il piccolo passero ha piegato l'IBULUNGU".

Meraviglia! Un giovane dei nostri ha realizzato delle prodezze (catturato una grossa cacciagione, meritato un alto diploma, realizzato una grande impresa).

Vergogna! Un ragazzo da noi ha battuto suo padre, ha insultato il capo, ha disprezzato le usanze.

Vittoria! La nostra squadra, anche se ancora giovane, ha vinto la squadra campione del villaggio vicino.



24

NYUNGU / coccio di marmitta o brocca d'acqua di terracotta .

"Il bambino non diventa prudente che dopo aver rotto la brocca di sua madre".

E' l'esperienza che insegna. Fin da piccoli si mandano i bambini ad attingere acqua con la brocca,

"la brocca d'acqua si rompe vicino alla sorgente, la marmitta nelle mani di chi cucina".

È nella propria famiglia in cui si hanno delle difficoltà.

Oppure: frequentare le stesse persone causa conflitti.

«Io, fondo della marmitta, ci sono e sento le fiamme del fuoco».

Sei nato in una famiglia e ci resti, bisogna sopportare le sue difficoltà ed essere pronti a aiutare.



25

ISOLA / zucca destinata a recipiente.

"La zucca-brocca parte in viaggio e non ritorna".

Quando ti trasferisci altrove, è là che tu vivrai, non ti sentirai mai bene là da dove sei partito.

"Al figlio che non è tuo non si dà le sementi di 'isola'".

Allevare un bambino che non è tuo figlio è rischioso, può facilmente rivolgersi contro di te.

26

IYUNGA / estremità di una liana (mbubi).

Correggia (mukole) fatta di scorza d'albero per trasporto di pesi.

"I legami di famiglia della liana; ogni estremità tiene la sua compagna".

I membri della famiglia devono sempre sostenerci l'un l'altro.

"Ho pensato che fosse una buona estremità della corda, invece era cattiva". L'aspetto esteriore di una persona non è una prova delle qualità del suo carattere.



27

LUSAKILA / foglia secca

"Una foglia secca cade dall'albero e discende con la corrente d'acqua".

Tutto ha una fine.

"Una foglia secca cade dall'alto e non vi ritorna più".

Colui che muore non ritorna più in vita.



28

KWANGA / tabacco

"Il tabacco, non lo si pensa che quando se ne sente il bisogno".

Ci si ricorda di qualcuno quando se ne ha bisogno.



29

ISANGABWE / sasso bianco molto duro che si trova nei corsi d'acqua.

"Falcetto, non incontrarti con una pietra".

Non provocare uno più forte di te.

"Martello duro, incontrerai una pietra dura".

Presto o tardi avrai un incontro/scontro con uno più forte di te. Si dice a proposito di un ragazzo dal carattere intrattabile o di un adulto dal carattere difficile.



30

IGOMA / banana

"Piace più una banana matura di una persona ... matura".

Ai giovani non piace la compagnia dei vecchi, ma li dovrebbero rispettare. *"Le banane che crescono in luoghi inaccessibili, gli scoiattoli, vedendole, ingoiano la saliva e i piccoli pesci le contano (senza poter raggiungerle)".*

Desiderare qualcosa che ci supera. *"Il vecchio quando mangia la banana, non si rende conto di quando il paese finirà".* Colui che sta bene non pensa alle difficoltà degli altri.





31

KYEKANKUZI o KISENANKUZI / nido dell'insetto-stecco.

L'oggetto è il nido di un insetto che per proteggersi si avvolge in pezzetti di legna così da assomigliare a un fagottino.

«L'insetto kisenankuzi non va al lavoro con un'ascia, non taglia quello che è più grande di lui».

Un buon giudice sa distinguere tra l'essenziale e i dettagli: sceglie la soluzione che conviene.

Un uomo intelligente trova la soluzione ai problemi senza ricorrere alla violenza.



32

IYILI / chele di granchio.

“Nella rete della pesca dove è entrato un grande granchio, i piccoli non ci entrano”. Dove si trova un uomo cattivo, non si va.

“I granchi non sentono niente, il rumore dell'acqua hanno loro chiuso le orecchie”.

Consiglio per giovani: bisogna ascoltare gli anziani, altrimenti ti esponi a tanti pericoli. Ti lascerai prendere come il granchio che non sente

l'arrivo del pescatore.

“Coloro che non hanno personalità sono come i granchi, messi in un cesto si punzecchiano l'un l'altro”.

Procurarsi fastidi l'un l'altro è segno di bassezza e di cattivo carattere. Vivi con i tuoi vicini relazioni di stima e di comprensione reciproca.



33

MUSULINDI / sottile liana spinosa strisciante

“Una spinosa può vivere e crescere, ma resta sola e muore sola, a meno che qualcuno non smussi le sue spine”.

Le persone dure e aggressive si possono sentire forte, ma vivranno sole e senza appoggi; tutti le sfuggono.

“La liana spinosa sul sentiero, il ladro non vi cammina liberamente”

Si evita sempre quello che è nocivo.



34

NKOKO / il gallo, la piuma.

“Il gallo non ha guance ma la sua voce arriva lontano”.

Ha un'aria insignificante ma parla coraggiosamente e si difende bene.



35

KIBELA / tutolo, foglia e giuffo della pannocchia di mais.

“Se non sai come vestirti, guarda come si veste la pannocchia di granoturco”.

La pannocchia è simbolo di dignità, di buon comportamento e presentazione in società.



36

BWATO /piroga, canoa.

Per fabbricare una canoa da un tronco d'albero, si prendono tante precauzioni, perché la vita dei passeggeri dipende dalla sua solidità e stabilità.

Una canoa scavata viene portata come esempio di pietà filiale.

"Un figlio: è come una canoa; tu la intagli ed essa ti fa attraversare il fiume" per significare l'immenso aiuto che i genitori possono aspettarsi da figli ben educati.



37

IKAGA, grande pangolino ;

KABANGA, piccolo pangolino / pezzo del mantello corneo a scaglie mobili del pangolino.

Il pangolino sembra costituire il simbolo principale delle strutture e delle istituzioni del popolo Lega. Non solamente perché è buono da mangiare, come qualcuno suggerisce, ma soprattutto perché è buono da pensare.

Infatti:

+ È rivestito d'una corazza a scaglie mobili sovrapposte, coprendo e proteggendo il corpo. È il simbolo dell'unità dei Lega, che embricandosi l'un l'altro nei vari clan (o grandi famiglie) dove ciascuno ha il suo posto e statuto bene definito, protegge il gruppo intero.

+ *"Ikaga"* è considerato avere insegnato ai Balega il segreto del tetto della casa. Infatti si canta: *"Ikaga ci insegna la lezione meravigliosa della sua copertura a scaglie, noi l'abbiamo osservata su lui e l'abbiamo imparata da lui. Senza Ikaga, la pioggia ci ucciderebbe"*. Hanno appreso a coprire la casa con grandi foglie messe come le tegole o le scaglie del pangolino.

+ Come *Ikaga* si protegge dai cacciatori e animali predatori avvolgendosi a palla e erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, unito, riunisce i suoi membri contro il nemico. L'unione di tutti diviene lo statuto di ciascuno.

+ Come *Ikaga* si avvinghia fermamente agli alberi con la sua coda e le sue scaglie, così il popolo Lega si aggrappa alle sue tradizioni per attingere solidità in un mondo che cambia.

+ Come *Ikaga* deviene forte e resiste a quelli che vogliono tirarlo fuori dal nido, erigendo le sue scaglie, così il popolo Lega, nel suo territorio, può resistere alle influenze esterne, che distruggerebbero la sua personalità specifica, mettendosi tutti assieme.

Il pangolino è l'animale sacro, il totem dei Lega. Non lo si può cacciare o uccidere. Se lo si trova morto per incidente, viene consumato solamente dai bami radunati, non da uno solo. Le infrazioni a questi tabù comportano punizioni e grandi spese per la riparazione.



38

NGUMBI / grosso seme-noce frutto d'albero .

"Getto il mio frutto tra i Batamba; là dove la mia capra è andata, il mio occhio è là".

Nel clima di conflitto tra i diversi clan, era opportuno avere degli informatori nei diversi campi per sapere ciò che si tramava. Per questo si favorivano i legami matrimoniali tra diversi gruppi.



39

KIKASI / palma da olio / nocce del frutto di palma..

"Le radici della palma, non si muovano al vento".

Mantenersi forte nelle difficoltà.



40

NSULU / vestito

"Prudente e lenta è la marcia, le mani sono il pezzo di stoffa per coprire la nudità".

Colui che cammina correndo rischia di perdere il vestito (il perizoma), sarà obbligato a coprirsi con le mani e così incedere calmamente.

Nella vita si procede con calma, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri. La differenza del modo di agire d'un anziano e di un giovane:

l'anziano è prudente, il giovane non vede i pericoli.

Chi vuol andare lontano, prevveda il necessario.

"L'abito che l'uomo possiede, è con quello con cui si copre".

Quando non si ha ciò che si vuole, bisogna volere ciò che si ha.



41

IKILA / rete da caccia

LUKILAKILA / piccola rete, ragnatela.

"Dalla corda proviene la rete da caccia, e intrecciandola tu la continui a tesserla".

La famiglia ha origine dagli antenati e si accresce di generazione in generazione. Ci si fa strada camminando.

"La ragnatela, quelli che si muoiono dentro non la vedono"

Si tratta dell'ignoranza di un non-iniziato. Trasgredire un tabù senza

saperlo. Essere in pericolo senza saperlo.



42

MUTAMA / saggina

Usata, anche, per far fermentare la birra di banane.

"Tuo fratello di villaggio ti versa la birra, ma ha l'odio nel cuore".

Un bicchiere di birra non lo si nega mai, ma, attenzione, può essere anche avvelenato.



43

MUZONGU / pianta della manioca (cassava)

Simbolo di vita, ingegnosità, perseveranza.

"Gli uomini sono come un pezzo della pianta della manioca, dove lo getti cresce".

Un uomo degno di questo nome, anche se tutti non si interessano di lui, se la caverà sempre".

"La pianta della manioca, la si mangia in basso (le radici-tuberi) e anche in alto (le foglie come legume)".

Un padre di famiglia (un capo) è disturbato ad ogni momento per discussioni, liti, beni di famiglia ...



44

KASUKU / la torcia di resina per illuminazione.

Quando la fiaccola arde per illuminare, la resina si fluidifica e la fiamma diminuisce, bisogna allora pressare la resina e la fiamma riprende.

"La torcia di resina che li illumina, gli uomini le comprimano le guance".

Doppio simbolo:

1) l'uomo buono ma sfruttato dagli altri: richiamo alla ingratitudine

umana.

2) il gesto di "comprimere le guance per rianimare la fiamma ed evitare un incendio se la resina si liquefa: un invito a educare bene i figli. La luce dell'educazione dei figli viene alimentata da prove.

"La torcia di resina non serve a nulla durante la giornata, è il figlio preferito di notte".

Il messaggio è che nella vita quotidiana si lascia in disparte certe persone per ricordarsi poi di loro quando si ha bisogno dei loro servizi. Ma è anche: un individuo può essere inutile per un tal lavoro, ma ricercato per un altro.



45

NKONDO / strumento di lavoro tagliente e a spatola (coltello).

«Il coltello si rifugia nel manico, fugge la miseria».

Il povero troverà il mezzo per uscire dalla miseria, se è intelligente e attivo. Normalmente si lavora con un coltello con il manico, ma ci si può sbrogliare anche con uno senza.

«Non si agita un coltello davanti a una persona, la sua ferita non si rimargina mai». Ci sono delle offese che non si dimenticano mai.



46

KELE / piccolo coltello

Usato dalle donne per la mietitura del riso e dagli artigiani per tagliare e pulire le liane con cui fabbricare cesti ecc.

«Il piccolo coltello con il quale la donna è venuta, distrugge l'intesa».

Gli oggetti, il carattere e, eventualmente, i figli con cui una donna arriva nella nuova famiglia causano difficoltà. Essa tiene al suo modo antico di comportarsi ; essa ha delle preferenze per i suoi propri figli

più che quelli del marito.

«Il fabbricante di cesti, non lascia mai il suo coltellino » .

Non ci si lascia sorprendere dagli imprevisti. L'artigiano viaggia con i suoi strumenti.



47

MWENE / coltello

«Là dove il coltello non lascia mai la mano, un uomo morirà».

Dove ci sono armi, c'è pericolo di morte.

«L'uomo che brandisce costantemente il coltello, resterà solo in casa».

Se sei rude, aggressivo, minaccioso tutti ti eviteranno, anche i tuoi familiari.



48

KAMEKEMEKE, KIHINGO / tizzone, brace

«Con un tizzone acceso, il povero cerca famiglia».

Se un povero vuole avere degli amici che lo aiutino, deve cercarli con perseveranza, giorno e notte.

Se vuoi farti degli amici sii previdente e servizievole.

«Tizzone ardente, due uomini si oppongono».

Per spegnere un tizzone, serve un altro tizzone, sbattendoli insieme per disperdere le braci, ...così gli uomini arrivano a distruggersi a vicenda. Non riuscire nella vita alle spese degli altri, ma con gli altri.



49 (cfr. n°17 e 39))

ILONDOLONDO MUGUMO, MULUMBA / radice di albero FICUS.

L'albero Ficus non può mancare presso la casa di un mwami. È il suo simbolo di conoscenze, di notizie.

«L'abero ILONDOLONDO non si muove, le sue radici vanno lontano».

Un mwami, un capo sta sempre ad un unico posto, ma viene a sapere tutte le notizie del villaggio. Non si muovono ma viene a conoscenza di tutto perché ha informatori ovunque.



50

KEIBE, LUIBI / porta

« La porta vede l'interno della casa e l'esterno ».

La porta è il simbolo del saggio anziano, del capo villaggio, del giudice che vedono l'esteriore e l'interiore delle cose ... come gli occhi mezzi chiusi delle maschere che percepiscono le cose meditando all'interiore.

«La porta della bocca, se la trovi chiusa non saprai nulla».

Se si tace quando tu entri in un gruppo, è segno che parlavano di cose che ti concernano.
Se in una riunione nessuno parla, il problema non troverà una via di soluzione.



51

MUNTINTA (o MUNTUNDA) / termitaio

Il termitaio è sovente simbolo degli *antenati*, luogo di *incontro* con loro (per il fatto che le termiti percorrono le profondità del suolo dove gli antenati sono sepolti) e anche di *terra viva*.

Per questo la terra del termitaio serve per costruire le tre colonnine su cui appoggiare le pentole per cucinare i cibi che rifanno la vita degli uomini.

“Il sacco delle provisioni non lo si condivide sopra un termitaio”.

Non discutere i problemi di famiglia o privati in pubblico se vuoi conoscere la saggezza degli antenati, frequenta la casa comune del villaggio, è là che raccontano la loro esperienza e scoprono il tesoro dei loro proverbi.



52

MUSUMBO / bastone, una canna

“Prudente e lenta è la marcia della persona anziana con il bastone, il giovane avanza con rapidità”.

Nella vita si avanza lentamente, tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri.

Maniera d'agire delle persone anziane: con prudenza e dei giovani che non vedono pericoli.



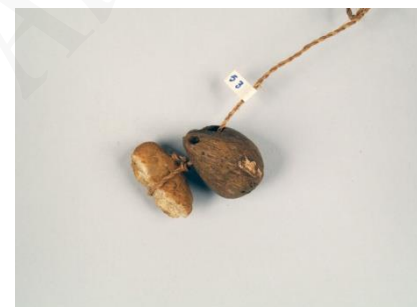
53

MASINA / radici d'albero

“Ciò che ha causato la morte dell'albero, il consiglio è venuto dalle radici”.

E' in famiglia che si impara una cattiva condotta.

E' con le persone con le quali si vive con cui si hanno dei problemi.



54

MWESSE – IKOZI / pietra e frutto di palma denocciolato (noce).

I bambini seduti per terra rompono con una pietra la noce di palma, da cui ne è già stata estratta la polpa esterna per fare olio. La mandorla interna è buona da mangiare e ne sono golosi.

“Una noce di palma e la pietra non entrano in discussione”.

Non ribellarti con uno più forte di te.

Non contraddire chi è più grande di te.



55

MPUMBA / grande fungo commestibile degli alberi.

Nel paese lega c'è grande varietà di funghi. Il Mpumba è il più grande e il meno gustoso. I funghi sono simbolo di tutto ciò che è commestibile e profitabile, anche se di poca apparenza.

"Tu, piccolo fungo bukoko, non disprezzare Mpumba, è vicino a marcire".

Se sei ancora giovane lascia gli anziani tranquilli, e sii gentile con loro, ti dispiacerà quando non ci saranno più.



56

KIMPANGAMPANGA / albero spinoso

"Il kimpangampanga, lo puoi tagliare, ma non camminarci sopra".

Si dice a proposito:

- di cominciare un lavoro senza poterlo portare a termine; o
- di provocare una discussione senza saper concludere.

Non disprezzare un anziano, anche se non ha avuto ragione davanti a un giudice. Lui o i suoi figli si vendicheranno.

"Un tuo compagno ti spinge in una liana spinosa, e tu spingilo contro l'albero spinoso".

Se ti fanno del male, rendine il doppio. Se fai del male, in cambio puoi riceverne uno peggiore.

Vs KANTENGENTENGE, n° 59 e KITINGA, liana spinosa.



57

MASEKE / canna da zucchero

Simbolo di tutto ciò che può attirare, benedire, liberare, divertire.

"I membri di una famiglia sono come le canne da zucchero, si sbattono tra di loro ma non si dividono".

In un campo, quando soffia il vento, le canne si sbattono l'una contro l'altra con grande rumore, ma non si distruggono.

- Si può litigare, arrabbiarsi, discutere con gli amici, parenti ma non

lasciarsi, si resta uniti.

– Il clan, è un campo di canne da zucchero: una riserva senza fine di gioia, di dolcezza, di forza e di sostegno.



58

KIKOA / pianta *Erythrina*.

Genere d'albero a fiore della famiglia delle Fabaceae.

Molto diffuso nelle regioni tropicali e subtropicali.

Albero spinoso e di non grandi dimensioni. Con infiorescenze rosse quando non ha le foglie.

I suoi rami attecchiscono facilmente, per questo è simbolo di vita.



59

KANTENGENTENGE / albero spinoso.

Albero facile da tagliare, quando è giovane, ma pericoloso, soprattutto alla base del tronco, per le sue spine lunghe e velenose.

"Abbatte il Kantengentenge è facile, ma camminare sul suo tronco steso a terra è difficile".

Parlare è facile, agire è difficile.

Per distruggere ci si impiega poco tempo, ma per costruire è più difficile.

Vs KIMPANGAMPANGA, n° 55 e KITINGA, liana spinosa



60

KIKASI / foglia di palma da olio

"Il tronco della palma non è scosso dal vento".

Un uomo intelligente, onesto non si preoccupa di quello che gli altri dicono di lui



61

NKAMBWA / uccello tessitore

Sono passeracei dai colori vivaci e con l'abitudine di costruire nidi di grandi dimensioni e di struttura complessa.

Una storia : Un pipistrello anziano chiamò su

a figlia e le disse: "Noi viviamo qui da molto tempo, ma non siamo soli e certi nostri vicini non aspettano che una occasione per divorarci. Se non ti costruisci un nido bene protetto, sarai continuamente minacciata dal serpente, dallo scorpione e altri nemici della nostra specie. La figlia era giovane e non diede attenzioni alle parole della sua vecchia madre.

Ma un piccolo uccello, appollaiato vicino su un ramo, le ascoltò e le trovò buone. Il pipistrello si accontentò di sospendersi la testa in basso, l'uccello NKAMBWA prese delle fibre e le intrecciò così abilmente da costruire, per sé e per i suoi discendenti, un nido comodo, prolungato da un lungo vestibolo d'entrata e di protezione.

"L'astuzia insegnata dal pipistrello, è stata praticata dall'uccello nkambwa".

Non lasciarti scappare e perdere l'esperienza pratica degli anziani

Ciò che sai, trasmettilo agli altri.



62

MINYAGU / formiche nere

Assieme alle seguenti (n° 63) sono il genere di formiche legionarie, o cacciatrici o safari. Insetti superpredattori. Per la ricerca del cibo formano colonne di marcia con milioni di formiche, potenzialmente pericolose anche per gli umani, nonostante possono essere evitate facilmente.

La formica nera è simbolo di coraggio, di docilità, di zelo al lavoro,

di dono di sé alla collettività.

"Colui che dimentica i legami di parentela, che osservi come avanzano le formiche nere".

Queste formiche procedono, insieme, bene in colonna, come fratelli che si intendono perfettamente, come sorelle che collaborano nello stesso lavoro.

Quando una formica nera trova del cibo, essa va a cercare le altre e vanno tutte assieme. Al contrario, quando una formica rossa scopre del cibo, litiga con le altre per averlo essa tutta sola ... sii non una formica rossa ma una nera.

1° significato: essere sempre in colonna seguendo le formiche esploratrici davanti per cercare il cibo e per spostarsi da un luogo all'altro; "l'unione fa la forza".

2° significato: le ragazze si comportano a volte come una colonna di formiche nere: se le esploratrici si avvicinano a un pericolo (es. il fuoco) tutte le formiche della colonna le seguono e periscono nel fuoco.

63

IBAZI / formiche rosse

Le formiche killer. *Siafu*, in Swahili, o Formiche africane, sono tra gli insetti più mortali al mondo e vengono considerate il predatore più mortale di tutta l'Africa, dal momento che possono uccidere oltre un milione di prede al giorno. Si muovono in colonie di venti milioni di individui. L'effetto è tale che, si dice, anche gli elefanti

fuggano al vederle ed è questo il motivo per cui non ci sono elefanti in Tanzania.

"La formica rossa parte in guerra senza riflettere".

Ogni pulsione troppo rapida, ogni desiderio non riflettuto, spinge la persona a compiere azione di cui avranno dispiacere più tardi.

Se ti metti in collera e ti ergi sui tuoi speroni, rischi d'impantanarti in storie di cui non conosci l'origine né prevedi le conseguenze.

"Formica rossa, la tua ferocità ti condurrà alla morte e allora che ferrerai?"

La violenza, la suscettibilità, l'aggressività non controllata, la cattiveria voluta possono causare la tua perdita, sono sorgenti di morte e di distruzioni. Colui che provoca continuamente, cadrà un giorno su uno più forte di lui.



64

MUSAGI / albero ombrello

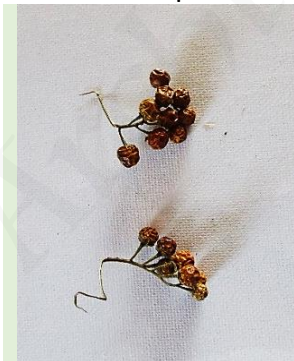
Cresce spontaneamente in terreni abbandonati. Protegge dal sole. Lo si trova ovunque. È utile in tanti lavori, essendo molto leggero. Serve anche per attraversare un corso d'acqua.

"Albero ombrello, ho poco peso in paesi stranieri, ma al fiume, da noi, è considerato". Da noi, nel tuo clan, nella tua famiglia, nel tuo ambiente natale, sei forte e riconosciuto come un uomo. Altrove ti ignorano.

"Il frutto del MUSAGI spaventa i passanti"

Il rumore che produce il frutto dell'albero cadendo al suolo spaventa i passanti.

Non conoscendo le abitudini del paese, i viaggiatori che si riposano all'ombra dell'albero ombrello, hanno avuto paura sentendo cadere un frutto. Allora che questi sono leggeri come le piume e non possono ferire nessuno. Non lasciarti inquietare da cose di cui non vale la pena. Certi avvenimenti fanno molto rumore, ma sono incapaci di nuocere. Sta calmo e padrone di te quando senti qualche cosa che ti intriga.



65

KASONGO / pomodorini a grappolo. (*Solanum pimpinellifolium*)

"Pomodorini amari: colui che ha la bocca amara non vedrà le nozze".

Se sei un abitudinario di parole che feriscono, tutti ti sfuggiranno, non sarai invitato in nessun luogo, non parteciperai alle feste, non troverai una compagna.



66

MUSHINGE / filo dalle fibre di banana

"Le fibre del banana, vengono dal ceppo".

Lo sviluppo della famiglia comincia dagli antenati.

Tale padre, tale figlio



67

MUBALE / antilope

Non rifiutare di condividere la tua carne di caccia con tuo fratello, può darsi che un altro giorno egli vedrà la sua".

Quando rientri da una caccia fruttuosa, dà una parte ai vicini. Così quando sarà il loro turno, ricambieranno.

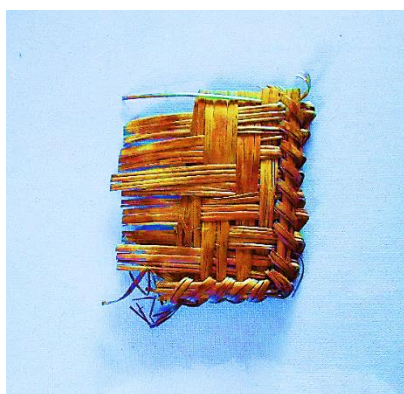
Una persona vale per la sua generosità più che per il suo avere.

"Avere la pelle chiara, non vuol dire essere bello: anche l'antilope è rossa".

Se hai la pelle più chiara, non crederti più bello di quelli che hanno la pelle scura: l'uomo è un uomo, quale sia la sua pelle.

L'antilope mubale ha le ginocchia delle zampe posteriori rivolte all'indietro, non vuole restare in difficoltà nelle salite".

Si è separato dai suoi fratelli, evita le difficoltà e le noie.



68

KATANDA / stuoia per dormire

"Un letto troppo soffice, non può essere l'amico degli uomini"

Non lasciarti tentare dalla morbidezza e il tepore del letto: alzati presto e sappi che mettersi a letto di giorno è una vergogna per un uomo.

Non lasciarti andare alla pigrizia: sii lavoratore, intraprendente, dinamico, coraggioso al lavoro

"Non gettar via la stuoia dell'ospite che hai accolto, può darsi, ritornerà".

Sii sempre pronto all'accoglienza di ospiti, viaggiatori e sii contenti di vederli ritornare avendo fiducia nella tua ospitalità.



69

NKAMBO / pomodoro grande (*Solanum indicum*)

"Se non sollevi le foglie, non mangerai dei buoni pomodori". Se vuoi ottenere dei buoni risultati, esamina cause e conseguenze del tuo progetto, osserva l'affare da tutti i lati.

BUKAMBO / melanzana (*Solanum melongena*)

"Chi non pianta le melanzane, non ne raccoglierà"

Se desideri qualcosa, non pensare che ti cadrà dal cielo; lavora tu stesso per ottenerla.



70

KIBAKUKU / grosso fungo bianco non commestibile.

"Vai verso l'albero ngilingi, arriverai al tronco tagliato sul quale crescono i funghi"

Se un uomo sposa una donna che viene da una famiglia somigliante alla sua, avrà la probabilità che il matrimonio sarà un'unione riuscita.

« Il potere di un paese è come un fungo, non abbandona il luogo dove è spuntato » Il potere (di un capo, per esempio) resta in famiglia. Anche se il capo perde il potere, la sua famiglia conserverà una fama di autorevolezza.



71

KINSALE / gramigna

una gramigna a ciuffi, strisciante e infestante, che cresce in luoghi frequentati e calpestati.

"Il kinsale, tu lo lasci al villaggio abbandonato, e lo troverai al nuovo insediamento".

+ Questa erba, anche se la strappi e la getti lontano dalla casa, essa resiste alla stagione secca e ti riviene giungendo fino a casa. Non pensare che traslocando, lascerai dietro di te e per sempre i problemi, la reputazione che hai, ciò che si pensa e si dice di te; presto o tardi giungerà al nuovo insediamento.

+ Colui che semina il male, lo raccoglierà"

L'immagine, in questo proverbio, è la gramigna che trovi dappertutto. Ti segue. La strappi e la getti lontano dal giardino, resiste e riviene, strisciando fino a casa. Così se tratti male qualcuno, lui o la sua famiglia si farà vedere e raccoglierà quello che hai seminato.

+ il male e la cattiveria sono dappertutto.

"Il ciuffo di kinsale non era gran cosa ma è diventato il padrone del villaggio".

+ Anche senza grande apparenza o senza potenza, senza fortuna e senza studi, si può imporsi a tutti per la bontà, il buon senso, l'esperienza, la perseveranza, l'intelligenza, la tecnica professionale.

+ Un uomo solo, anche senza parentela clanica o isolato in terra straniera, può arrivare a imporsi se ha una personalità valida.



72

KABWAGA / resina vegetale copale

"Una pezzo incandescente di copale, non viene pulito con le mani".

+ Questo pezzo di resina che ti brucerebbe scortesemente, tu ti avvicini da lontano o, meglio, aspetterai che si raffreddi ... Così non discutere con una persona in collera, non l'importunare, non eccitarla di più.

Aspetta che sia calma e raffreddata e poi metti l'affare in questione.

+ Quando, in un gruppo, la discussione si scalda di più, rimetti a più tardi o all'indomani la presa di decisione.

"Le cose di famiglia, è il copale che le rivela".

+ Ciò che tuo cugino pensa di te, lo saprai quando è in collera.



73

MUNTU / la persona umana

"Sono considerato come un cattivo, quando mi sarò girato dall'altra parte, sarò buono".

*Finché una persona è vivente, è considerata come insignificante; quando sarà morta, si canteranno le sue lodi. Perché non farlo quand'è ancora in vita?

*Hai, può darsi, il desiderio di scacciare tua moglie a causa dei difetti che le vedi. Sappi che appena scacciata, essa ti diventerà preziosa: vedrai allora il bene che ti fa e ti ricorderai delle sue qualità.

"Tu che vuoi consigliare gli altri, se guardassi i tuoi difetti".

*Se hai dei figli con la voglia di non far niente, perché osi consigliare il tuo vicino

sui suoi figli.

*Se sei celibe, non rischiare di dare consigli alla gente sposata.

*Molti vedono i difetti degli altri, mai i loro.



74

NZOKA / serpente

"Il luogo dove passa il serpente, lo si mostra, non rischiare di passarci".

Evita i luoghi pericolosi e avverti anche gli altri di non avventurarsi.

"Chi sempre tace: una testa di serpente".

"Un uomo calmo: una testa di serpente".

Guardati dalle apparenze. Come una testa di serpente che è pericolosa se ci cammini sopra. Così non avere fiducia delle persone taciturne, non sai cosa pensano.

Le apparenze ingannano.



75

MUSANCA / moneta

Conchiglia ritagliata in rondelle piatte, con un piccolo buco per essere facilmente infilata in una corda, la conchiglia serviva una volta di moneta di scambio e ne è rimasta un simbolo di ricchezza.

"Una decina di collane di monete lega, le hai date generosamente per sposare una donna; ti faranno soffrire".

Non pensare che quando ti sposi e versi la dote, ogni sforzo sia finito, è allora solamente che cominciano le difficoltà.

Cioè: la donna che hai sposato, sarà lei che ti farà soffrire / è la tua ricchezza che ti causa problemi.

Donna che ti hanno sposata con una dote generosa, fa il tuo lavoro di casa e cucina il cibo sul fuoco



76

MUKANGANIA WA KEYA / Carbone di legna

Capita che andando a dormire si copra con cenere il fuoco che si crede tranquillo. Poi il vento si leva, la cenere vola e la brace ancora incandescente mette a fuoco la casa.

+ Non fidarti del fuoco che dorme, della gente troppo calma, delle discussioni che si dilungano.

"Dal carbone viene la cenere e dai genitori vengono i figli".

+ Se sei figlio, pensa ai tuoi genitori che ti hanno trasmesso la vita. Coltiva questa vita che hai ricevuto.

+ Se sei sposato, abbi dei figli, non restare come un carbone spento.

"Il carbone resta; la cenere vola via".

+ Quando inizi qualche attività, vedrai che certuni lasciano presto e altri restano fino alla fine. Tu sii di questi ultimi (veri carboni e non cenere che abbandona il suo compito).

+ Sta attento a quello che fanno i piccoli, perché le conseguenze ricadono sui loro genitori.



77

MWEKO / fagottino di cibo per viaggio

"Un pacco per due persone, difficile da aprire".

Ciò che è in comune, non lo si tocca senza il parere degli altri.

In questo proverbio si riconoscono risonanze di educazione e di diffidenza.

Due persone hanno ricevuto un pacchetto da viaggio. Per aprirlo e consumare il suo contenuto, devono mettersi d'accordo per fermarsi in viaggio, per aprirlo e mangiare ciò che c'è dentro. Se uno, per disprezzo, l'apre tutto solo, è sospettato di voler rubare il contenuto o, almeno, di aver un maggior profitto. Questa educazione-diffidenza è una delle virtù

cardinali nella società Lega, dove le accuse di stregonerie sono facili e frequenti. Il proverbio invita a non svelare i segreti comuni a parecchie persone

"Anche se sei il prediletto in famiglia, in assenza della madre rari sono i pacchi che ti arriveranno".

Nessuna generosità è superiore all'amore materno.

È raro di incontrare nel paese dei Balega persone che viaggiano senza aver con sé un pacchetto. È il cibo da viaggio, con cura impacchettato in foglie di banano. La madre ci pensa sempre. Questo pacchetto ("fulushi" in swahili) è diventato il simbolo della previdenza e amore materno. Il proverbio lo dice. Sottintende anche che si deve aver fiducia nella madre; nel pacchetto essa non può mettere che buone cose, anche se non si vede l'interno del pacchetto.



78

ISANI / erba

Pianta alta 40/50 cm, le cui foglie, irritanti, quando il vento soffia, si sfregano tra loro producendo un rumore caratteristico: friii...friii...friiii

"Se domandi la via per cui andare a un anziano che non è delle tue parti, ti manderà tra le erbe urticanti".

+ Se vuoi ricevere un buon consiglio, disinteressato, va a domandarlo piuttosto a uno dei tuoi.

"Colui che non è della tua famiglia assomiglia a queste foglie che si sfregano all'entrata del villaggio".

+ Colui che non è dei tuoi, non puoi contare su di lui come tu non conti su queste foglie fastidiose che mormorano senza nulla dire. Tu non ti preoccupi di loro ed esse non si preoccupano di te.

+ Anche se il tuo villaggio è molto popolato, la tua vera forza è la famiglia.



79

PEMBA / caolino

Argilla bianca scavata in terreni paludosi, sotto uno strato di melma scura. È di un bianco candido, cremosa cioè duttile e morbida nella lavorazione. Per queste sue qualità è molto usata nei riti della tradizione Lega. Alla nascita di gemelli – grande gioia e benedizione per la famiglia – il padre dei gemelli, "SAMASA", per tre giorni ha linee di pemba sulla faccia, segno di onore, gioia e purificazione. La madre "NYASSA" porta pitture di pemba sulla faccia: è onorata e invidiata, il suo statuto di donna, nella comunità, è pieno di prestigio.

Nelle iniziazioni, i neofiti portano segni di pittura della pemba. Le maschere rituali sono colorate del bianco di questa argilla. Segno di

nuova dignità, di rinascita. I portatori meritano rispetto e venerazione. Siano uomini o donne.



80

LUKUSA / pianta cespugliosa

Manniophyton fulvum o africanum = pianta arrampicante, la cui scorza, armata di minuscole spine, è irritante. Assomiglia alla carta abrasiva o vetrata. La sua fibra serve per intrecciare reti da caccia e corde da trappole. Liana dalla scorza pelosa, da non usare per strofinarsi (perché provoca ferite e graffi), quando è giovane. Usata anche per punizione, strofinandola sul corpo. Ma da vecchia è utile (per farne corde, per tessere reti e altri lavori), perché diventa morbida".

"La spinosità della pianta lukusa, l'ha fatta combattere con l'animale"

Un brutto carattere fa che la persona si dibatta continuamente nei problemi.

Ci sono persona che sono cattive quando sono giovani, ma da adulti e anziani cambiano carattere.

"Corda lukusa: quelli che ti tessono, gioiscono a vederti".

Se sei utile a qualcuno o a qualche cosa, ci si sentirà felici di incontrarti. La raccolta della corda lukusa è molto laboriosa, a causa della sua rarità e del suo carattere spinoso.

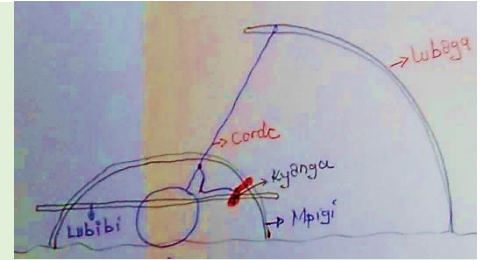


81

KIANGA / Trappola

Kianga è un pezzo-componente della trappola Lukasi, la trappola ad arco per piccoli animali.

Trattiene la corda del capio e la lascia scattare per stringere e prendere la preda.



"Come MUSEME si è salvato dai suoi nemici, la trappola è stata più forte dei suoi costruttori (e l'animale è scappato)."

I costruttori delle trappole non han fatto un buon lavoro.

MUSEME = eroe mitico dei racconti epici dei Lega

>Il bravo oratore ha sempre la meglio nelle cause in cui è colpevole.

>un uomo forte trionfa su tutti i pericoli..



82

ITUNGULU / il gambo e la base del fiore-frutto

la pianta dell'*Afromomum Laurentii*.

Il gambo

"La fratellanza dell'Itungulu, là dove spunta un bulbo ce ne sono già altri che fraternizzano". Il ramo evoca la solidità e la perennità della famiglia.

La foglia aggiunge l'idea delle ramificazioni della famiglia.

Il fiore

"Anche nel fiore kisala, l'uccello lintolo arriva a bere". Contentati di ciò che trovi. Non fare il difficile ... Il frutto rosso dell'Itungulu (ntolo), mangereccio e

curativo

"Soffri a causa di una piaga, lavalala; soffri di una piccola ferita curala con il ntolo". Sei arrabbiato calmati, sei in difficoltà cerca il mezzo per uscirne. - Il frutto NTOLO è presentato come alimento per tutti gli animali, anche l'uomo. - E come rimedio contro le ferite e piaghe.

Significa che le piaghe della famiglia, i conflitti, non hanno che un rimedio: la parola



83

BUBALA / noce dell'albero

Pentaclethra macrophylla, albero dell'Africa. Quando matura, nella stagione secca, le sue noci, commestibili, scoppiano e i semi si disperdono.

"Eravamo numerosi sotto l'albero Bubala, nella stagione secca ci siamo dispersi". + Come le noci arrivate a maturazione, scoppiano e disperdono i

semi lontano, così in una famiglia quando i figli diventano grandi si separano, ciascuno va a fondare il proprio nucleo.

+ Eravamo molti in famiglia, ma per varie cause, gelosie, litigi, odio, ci siamo separati.



84

MUNTONKO

Albero di grandi dimensioni della foresta secondaria. Il legno è usato per la

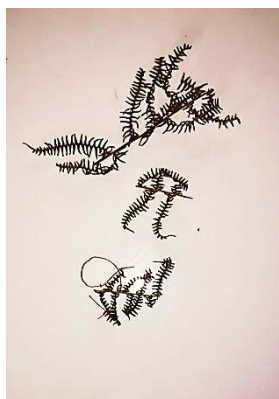
costruzione di case con le sue tavole. Il legno scavato è usato per glistrumenti musicali, come il tamtam a fenditura (lukumbi) e lo strumento a pizzico: il likembe. Il lattice proveniente dal suo legno è usato come medicinale e come gomma. I

suoi rami che, crescendo in un punto, danno all'albero la forma dei quattro orientamenti dell'universo: i punti cardinali



"l'albero muntonko caduto non dura, è l'ascia che lo fa vivere". Caduto per terra quest'albero si decompone in fretta. Con il suo legno si fabbricano degli oggetti utili (sgabelli, tamburi a fessura, ecc), e così "sopravviverà"

*La prudenza e la pazienza valgono più della violenza, soprattutto quando si tratta di consigliare un ragazzo o del modo di curare i deboli.



85.

NDELELE

Cuscuta, è un genere di erbacee parassite appartenenti alla famiglia delle Convolvulaceae. Si nutrono delle piante ospiti a cui si avvolgono in grande quantità *"Ndelele sa mostrare le strade ma non ne dà le spiegazioni"*.

L'intrico dei fili d'erba di questa pianta parassita mostra molte provenienze e direzioni. Immagine di una mente confusa: una persona che parla molto ma è senza idee. *"Chi fa il bene è pronto ad accettare anche le conseguenze negative del bene che sta facendo"* "ndelele", nel proverbio, è percepita come erba che protegge, perché, come parassita, avvolge e copre le altre piante. Ma se si vuole utilizzare le piante "avvolte e coperte", si deve strappare via l'erba parassita.



86

KYANGA / foglia secca del banano.

"La foglia del banano è adagiata sul ventre, tutte le altre sulla schiena".

Un uomo egoista, chiuso in sé stesso, diffidente di tutti, si troverà un giorno differente dagli altri, quindi impacciato nella società. Sii aperto e generoso.

Il cattivo carattere della foglia del banano (cioè il chiudersi su sé stessa o voltare la schiena), fa sì da essere lacerata dalla grandine".

La foglia del banano ha rifiutato di aprirsi al sole; ha preferito rivolgersi verso terra; ed è per questo che la grandine le ha lacerato la schiena. E così la cattiveria e il chiudersi in se stessi ha fatto cadere l'uomo nelle mani dei suoi

nemici; il cuore duro e egoista è un germe di morte. *"Foglie secche dei banano non spaventatevi, sono uno del campo."* Per il trasporto sembrano un peso enormi. Non esitare davanti alle difficoltà.



87

KOMBEKOMBE / pianta giunco

Giunco per lavori di intreccio, come nasse per la pesca, stuoie e altri.

"Il frutto 'isingu' non può essere fermato dai giunchi nkombe"

(l'albero Busingu cresce in collina, quando il suo frutto cade rotola giù)

+ Questa discussione è troppo grave, bisogna portarla davanti alle autorità.

"Le lance arrivano numerose sul luogo dove cresce il giunco" Si trattano male quelli che ti hanno mal-trattato, si fa del bene a coloro che ti hanno aiutato.



88

IBILABONDO arbusto Nome comune: Cordocillo

È una pianta erbacea o arbusto. Foglie, infiorescenze, midollo, corteccia sono commestibili e usati nella preparazione del cibo. È usato abbondantemente nella medicina tradizionale. Usata anche nell'ambito della "magia": si dice che le foglie servono ad una persona che ha dei problemi contro un'altra persona. *Mangiando le foglie, anche se il problema sembrava grave, diviene un fatto ordinario. Si può incontrare colui che ha giurato di farvi del male e non lo farà più* Questa abbondanza di usi ne fa una pianta generosa immagine della

generosità delle persone.



89

IBONDO la noce-seme

Quando la palma non produce più la bevanda dalla sua linfa, il vino di palma, spuntano dal ceppo rametti con questo frutto, la noce-semente.

Simbolo di infertilità o infecondità, soprattutto femminile.

È anche un insulto alle donne per dire che non genererà più.



90

MUSUNGU / freccia e arco

"La freccia dell'uomo che riflette, non manca (di colpire) la scimmia"

La persona prudente arriva al suo scopo.

"La frecce che il gufo ha fabbricato, ha colpito l'occhio dell'aquila"

>> L'aquila (uccello di giorno) e il gufo (uccello di notte) sono fratelli. Per disgrazia il gufo uccide l'aquila. Mancare di precauzioni (giorno ← notte) può avere delle conseguenze tragiche.

Il male che tu proietti o fai, è ricadere su uno dei vostri.



91

KAKAMBI / resti della canna da zucchero, sputati, dopo averne succhiato il succo zuccherino

"Colui che mastica un pezzo di canna da zucchero, sputa il resto senza esserne disgustato". Il possessore d'un oggetto ingombrante se ne sbarazza senza rigettarlo.

"Colui che getta qualcosa per terra, non vuol dire che la detesti"

Un padre castiga suo figlio, non vuol dire che lo rinneghi.



92

KEYA / resti della noce di palma, della sua polpa: masticata, succhiato l'olio e sputati. Servono per accendere il fuoco.

"Mi brucio dal vestito che tocca il fuoco, mi brucio dalla donna preferita del mio matrimonio". (nella poligamia)

Gelosia. Timore della seconda o terza moglie.

Ringrazio Silvano, confratello di missione, per avermi aperto i suoi tesori.

Ho potuto comporre questa narrazione, con ammirazione e simpatia.

Marco Campagnolo, Parma, giugno 2022